

RASSEGNA STAMPA
del
18/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2012 al 18-04-2012

18-04-2012 Alto Adige alpini, solidarietà e amicizia primi comandamenti	1
17-04-2012 L'Arena Evacuazione a scuola Ma è solo simulazione	3
18-04-2012 L'Arena La protezione civile va nelle scuole Prove di salvataggi	4
18-04-2012 L'Arena L'elisoccorso festeggia la Croce rossa	5
18-04-2012 L'Arena I volontari ripuliscono l'Adige	7
17-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Epe , alpino inossidabile: dalla prigionia alla libertà	8
17-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Senza titolo	9
18-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La fantasia dei ragazzi in gara sul tema della tutela dei boschi	10
17-04-2012 Corriere Alto Adige Scomparsi, c'è l'intesa	11
17-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Auditorium, opposizioni imbavagliate	12
17-04-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Accoglienza per i rom sfollati	13
18-04-2012 L'Eco di Bergamo L'intervista daniela Ravagnani «Sono a tutti gli effetti piccoli terremoti»	14
18-04-2012 L'Eco di Bergamo Micro-sismi in studi e leggende dalla Val Borlezza al Sebino	15
17-04-2012 La Gazzetta di Mantova campus per la sicurezza stradale ottocento studenti fanno pratica	17
17-04-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	18
17-04-2012 Il Gazzettino Stato poco trasparente proteste comprensibili	21
17-04-2012 Il Gazzettino (Padova) Via libera al piano triennale delle opere pubbliche 2012/2014, definitivamente approvato in sede con...	22
17-04-2012 Il Gazzettino (Padova) La crisi stoppa il comprensorio della sicurezza, fra via Prati e Calle Pace	23
17-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Ciriani a Roma: non toccate il modello Friuli	24
17-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Roggia Canedi, sicurezza da trecentomila euro	25
17-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Le piogge hanno fermato la siccità	26
17-04-2012 Il Gazzettino (Treviso) Nuova unità in dotazione ai radioamatori	27
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti	28
18-04-2012 Giornale di Brescia	

Remedello Funi, carriole e volontari per la Procivil	29
18-04-2012 Giornale di Brescia	
Serle Muore dopo caduta sui monti	30
18-04-2012 Giornale di Brescia	
Natura I bimbi di Rezzato piantano alberi	31
18-04-2012 Giornale di Brescia	
Fiesse Per San Giorgio grande festa da sabato sera	32
17-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
San Pio X , tre giorni di festa Gli alpini compiono 40 anni	33
17-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Scomparsa per 4 ore Allarme a Cesuna	34
18-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Le risorgive del Tesina curate come un giardino	35
18-04-2012 Il Giorno (Legnano)	
La verde alle stelle «Italia vicina al ko»	36
18-04-2012 Il Mattino di Padova	
un esercito al seguito dei podisti	37
18-04-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo).	38
17-04-2012 Merateonline.it	
Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità	39
18-04-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, nuovo mezzo	42
18-04-2012 Il Messaggero Veneto	
igiene pubblica, ordinanza per i cani	43
18-04-2012 La Nuova Venezia	
rimasto prigioniero del fuoco	44
17-04-2012 La Provincia di Sondrio online	
Incidenti sulle piste Un calo del 27%	45
17-04-2012 La Provincia di Sondrio online	
Alpini, oggi 90 candeline per la sezione valtellinese	46
17-04-2012 La Stampa (Asti)	
I più votati di "Fiori in fiera" che ha vinto la sfida del maltempo::Sono una trentina gli...	48
17-04-2012 La Stampa (Imperia)	
Da Vallecrosia mille euro per la ricostruzione::Vallecrosia ha conseg...	49
17-04-2012 La Stampa (Imperia)	
Statale 20, vertice con i sindaci::Domani è in programm...	50
17-04-2012 La Stampa (Novara)	
Il benvenuto ai neonati con la posa di sei pini::Sei pini piantati, co...	51
17-04-2012 La Stampa (Sanremo)	
Frana in via Galilei imputato patteggia::E' in programma oggi...	52
17-04-2012 La Stampa (Savona)	
I profughi dalla Libia trasferiti in Piemonte::Entro i primi giorni	53
17-04-2012 La Stampa (Savona)	
Terminata la bonifica la Fitimex conta i danni::La Fitimex si rimbocc...	54
17-04-2012 La Stampa (Torino)	
Vanno a fuoco i giacigli dei clochard I vigili urbani: "L'incendio è doloso"::I resti dei materassi...	55

17-04-2012 La Stampa (Verbania)	
"E' stata un'emergenza Non accadrà più"::Questore, dalla Franc...	56
18-04-2012 Trentino	
magnete e s.apollinare finanziamenti alle feste	57
18-04-2012 La Tribuna di Treviso	
tre mesi per riorganizzare la protezione civile veneta	58
18-04-2012 VicenzaPiù	
Amministrative Sandrigo, comincia la campagna elettorale	59
17-04-2012 VicenzaPiù	
Addio a Vernizzi? La timida intenzione di Mario Monti che inizia con la spending review	60

alpini, solidarietà e amicizia primi comandamenti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Alpini, solidarietà e amicizia primi comandamenti

L assessore Tommasini: vogliamo valorizzare il loro ruolo sociale e culturale Oggi inaugurazione della mostra fotografica al Centro Trevi di Bolzano

VERSO L ADUNATA»LE INIZIATIVE DELLA PROVINCIA

di Maurizio Dallago Valorizzare il ruolo degli alpini da un punto di vista culturale e sociale. Questo l'obiettivo di Christian Tommasini, assessore provinciale alla cultura italiana e vicepresidente a Palazzo Widmann. E la Provincia ci ha messo del suo in vista dell'Adunata nazionale delle Penne Nere, prevista a Bolzano dall'11 al 13 maggio prossimi. «Possiamo quantificare il finanziamento provinciale in 900 mila euro, denaro utilizzato in parte per le iniziative culturali e poi per gli aspetti relativi a Protezione civile, trasporti e sanità, riferiti sempre all'Adunata», ancora Tommasini. L'appuntamento con gli alpini non dev'essere motivo di polemica, «ed era importante che l'ente provinciale facesse la sua parte, come sta accadendo», spiega il vicepresidente della giunta provinciale ed esponente del Pd. Perché? «Gli alpini sono prima di tutto servizio alla comunità, portatori di valori di solidarietà e fratellanza, con un ruolo di rilievo in ambito sociale», risponde Tommasini. E per fare conoscere le Penne Nere, il loro ruolo e le loro capacità - peraltro già patrimonio anche del gruppo linguistico tedesco e ladino per quanti hanno svolto in passato il servizio militare obbligatorio, ma non solo - l'ente pubblico ha messo in campo una serie di proposte, alcune già in atto. E altre che partiranno a breve, come la mostra fotografica che sarà inaugurata oggi, alle ore 19, presso il Centro Trevi di Bolzano, ma che avrà spazio anche in altre tre sedi e la relativa pubblicazione: Alpini, un racconto contemporaneo. Un libro e una mostra, in quattro sedi diverse, cui si aggiungono una serie di eventi collaterali. In occasione del grande evento che coinvolgerà la città di Bolzano in maggio - evidenzia Tommasini - abbiamo voluto promuovere un intervento per far conoscere la storia, i valori e l'attività del corpo degli Alpini. Lo facciamo per esprimere un chiaro ringraziamento per l'opera da loro svolta negli anni e, insieme, per offrire a tutti i nostri concittadini un'occasione per conoscerli più da vicino e vivere dunque con più consapevolezza l'appuntamento che ci attende. Sia la mostra sia il volume nascono da una vasta ricerca sul territorio realizzata dagli autori (fotografie di Nicolò Degiorgis e testi di Paolo Valente) in questi mesi, per trovare le fonti e raccogliere dalla viva voce dei protagonisti le testimonianze dirette, utili a rielaborare in forma di narrazione la storia degli Alpini in Alto Adige. Il racconto è accompagnato da una ricerca iconografica su luoghi e persone e da un lavoro fotografico sviluppato sul territorio, per documentare la vitalità della presenza attuale degli Alpini nelle nostre valli, sulle montagne e nei paesi, accanto alle persone. Una mostra fotografica, un viaggio tra storia e presente degli Alpini in Alto Adige. Un percorso per scoprirne le vicende e soprattutto conoscerne i valori e verificare come ogni giorno sia possibile tradurli in pratica, in azioni a favore della comunità in cui si vive. L'inaugurazione odierna vedrà l'accompagnamento musicale del Coro Rosalpina. In questa occasione sarà presentato anche il volume omonimo (edito in italiano e tedesco). Oltre a Tommasini saranno presenti il generale comandante delle Truppe Alpine Alberto Primicerj; il presidente Ana Sezione Alto Adige Ferdinando Scafariello; l'autore del libro e curatore della mostra Paolo Bill Valente e l'autore del reportage fotografico Nicolò Degiorgis. La mostra sarà poi visitabile nei consueti orari di apertura del Centro Trevi (lunedì 14-18.30; martedì, mercoledì e venerdì 10-12.30; 14-18.30; giovedì 10-20) fino al primo giugno 2012. Sono previste due aperture straordinarie subito prima e in concomitanza con l'Adunata, il 5-6 maggio e il 12-13 maggio. La mostra sarà presente, oltre che a Bolzano, in altri tre centri della provincia. A Bressanone, nel Circolo Ufficiali della Brigata Alpina Tridentina (via Mozart 12) sarà inaugurata venerdì 20 aprile alle ore 19.30. A Merano, con il Coro Concordia, si inaugurerà alle 17 di sabato 28 aprile nel Centro per la Cultura (via Cavour 1) e sarà visitabile fino al 13 maggio 2012. Ad Egna arriverà, nella sede del Comune (largo Municipio 7), alle 19 di venerdì 4 maggio, accompagnata dalla Corale San Nicola di Egna per rimanervi fino al 13 maggio 2012.

alpini, solidarietà e amicizia primi comandamenti

œ Å

Evacuazione a scuola Ma è solo simulazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

LAVAGNO. Alle medie

Evacuazione

a scuola

Ma è solo simulazione

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **PROVINCIA,**

La squadra della Protezione civile Medio Adige dell'Associazione Nazionale Alpini a scuola per collaborare con gli insegnanti alla preparazione dei ragazzi in caso di calamità naturali. Non è la prima volta che la squadra si presenta alla scuola secondaria di primo grado di Lavagno. Le ultime presenze in ordine di tempo sono state quella del 29 marzo per una mattinata di informazioni su come ci si deve comportare in caso di terremoto e per far conoscere la Protezione civile. Sabato 31, invece, sotto il controllo attento dei volontari e alla presenza di Maria Vittoria Chiaramonti, assessore alla cultura e alla scuola del Comune di Lavagno e della dirigente scolastica Fiorenza Masotto, i ragazzi hanno dato dimostrazione di quanto avevano appreso simulando l'evacuazione dell'edificio scolastico. La squadra Medio Adige è stata fondata nel 1984 ed è attualmente formata da 40 volontari guidati da Roberto Favia. Nell'ambito del gruppo, c'è anche un nucleo volontari addestrati per le necessità che si devono affrontare nei casi di incendi boschivi. In queste occasioni il nucleo opera in stretto contatto con il Corpo Forestale della Regione. La preparazione dei volontari è affidata agli istruttori dell'Ana. La squadra Medio Adige ha la propria sede a Zevio, in via San Pio X, dove si trova anche il magazzino dei materiali e dei mezzi.G.C.

œ Å

La protezione civile va nelle scuole Prove di salvataggi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SOMMACAMPAGNA. Venerdì e sabato

La protezione civile

va nelle scuole

Prove di salvataggi

Simulazioni di evacuazioni e montaggio di un campo per insegnare ai bambini come ci si deve muovere
e-mail print

mercoledì 18 aprile 2012 **PROVINCIA**,

L'assessore all'Ecologia, ambiente e protezione civile Augusto Pietropoli, presentando il progetto «Conosciamo la protezione civile 2012», intende far conoscere e divulgare la cultura della protezione civile, intesa come servizio reso alla comunità da volontari soprattutto in situazioni di emergenza. «L'intervento previsto venerdì e sabato rientra in un piano triennale degli eventi programmato con la Protezione Ambientale Civile, che negli anni scorsi ha visto coinvolti alunni dei plessi scolastici di Caselle e Sommacampagna (scuola primaria), per l'effettuazione delle medesime prove di evacuazione».

Alcuni volontari dell'associazione, nei giorni scorsi, hanno effettuato incontri preventivi con i ragazzi ed insegnanti delle scuole medie del capoluogo per far conoscere e diffondere gli scopi e le attività della protezione, nonché di come si svolge un'evacuazione di un edificio pubblico. «La novità introdotta quest'anno», dichiara il capo squadra Enzo Confente, «prevede nella giornata di venerdì la costruzione di un "campo", con allestimento di tende e simulazione di ricerca di persone nell'area del PicoVerde di Custoza, gentilmente concessa a titolo gratuito dai titolari». Alcuni alunni scelti dalla scuola saranno coinvolti nell'esperienza di pernottare nelle tende allestite assieme ai nostri volontari; il giorno seguente raggiungeranno i loro coetanei a Sommacampagna; gli stessi ragazzi, infatti, saranno poi trasferiti alla scuola sabato per partecipare ad una prova di evacuazione a villa Venier, dalle 8,30 alle 12,30. Saranno coinvolti circa 250 alunni e corpo docente; una ventina di volontari dell'associazione Ambientale civile, con l'intervento di squadre cinofile per la ricerca di persone dell'associazione Nucleo cinofilo da soccorso dell'Associazione nazionale alpini, sezione di Verona, e sarà presente una squadra di volontari dell'Sos Sona.L.Q.

L'elisoccorso festeggia la Croce rossa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SAN GIOVANNI ILARIONE. Inaugurato nel decennale del gruppo di volontariato un punto di atterraggio per eliambulanze e pronto intervento

L'elisoccorso festeggia la Croce rossa

Paola Dalli Cani

L'elisuperficie realizzata in località Mangano servirà l'intera Val d'Alpone ed è un regalo di tante associazioni e privati che vi hanno lavorato

e-mail print

mercoledì 18 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo di volontari della Croce rossa italiana di San Giovanni Ilarione compie 10 anni OTO ... Tempestivo e adeguato: a integrare il lavoro dei volontari della Croce rossa italiana, presenti a San Giovanni Ilarione da 10 anni, da domenica c'è anche un'elisuperficie che garantirà, in caso di necessità, il ricovero in tempi brevi di chi ha bisogno nella struttura ospedaliera più adeguata alle sue condizioni. L'intervento di urgenza in Val d'Alpone, così, fa un salto di qualità. Non è stata casuale la scelta di inaugurare proprio in occasione della festa per il decennale della Cri a San Giovanni l'elisuperficie in località Mangano. Si tratta della piazzola che è stata voluta dal Comune per disporre di un'area adeguata all'atterraggio e al decollo in sicurezza dell'eliambulanza e, in generale, dei mezzi di soccorso. «Risultato della volontà del Comune ma anche dello sforzo di una decina di ditte del paese e degli Alpini: ognuno si è impegnato volontariamente per arrivare a realizzare questa importante postazione», ha detto il sindaco Domenico Dal Cero. Il plauso per così dire tecnico lo ha fatto Nicola Leardini, coordinatore infermieristico del Suem 118: «Posizione baricentrica per la valle e strategica perché vicina alle principali vie di comunicazione. Anche questo», ha sottolineato, «è un modo concreto di adeguarsi agli standard regionali sul soccorso rapido. Non solo è importante intervenire in tempi brevi, è fondamentale garantire al paziente il ricovero nella struttura sanitaria più appropriata».

Dieci anni di presenza sul territorio, nella sede messa a disposizione dalla parrocchia e col Comune a farsi carico delle utenze, si sono tradotti in quasi tremila interventi, «che tre volte su quattro erano situazioni in cui la tempestività è stata vitale», ha detto Riccardo Regazzin, commissario dei volontari del soccorso della delegazione di San Bonifacio e responsabile della postazione di San Giovanni Ilarione. Una sede che i volontari della Croce rossa interpretano come «Uno strumento indispensabile per fare di più e meglio». Chi sceglie la formazione prima e l'impegno poi a favore degli altri, secondo uno spirito di servizio sottolineato anche dal parroco don Elio Nizzero, sceglie di fare «quel che serve, quando serve e dove serve». Ma ad essere necessario, ha detto Regazzin, «è l'aiuto di tutti, di giovani che si mettano in gioco per diventare volontari, dei privati, delle amministrazioni». Un appello a sostenere sempre la Cri che Regazzin ha voluto far coincidere con il suo grazie a quanti sono partner della Croce rossa.

Il sindaco Dal Cero ha voluto portare il grazie di un paese intero a una presenza vissuta come un «orgoglio assoluto». Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla Protezione civile, ha usato anche lui la parola grazie, «per quanto ho imparato dai volontari, anche quelli della protezione civile». Questi erano presenti, assieme ai carabinieri in congedo, al Gruppo fuoristradisti Gvf 4x4, ad Alpini, associazioni combattentistiche e d'arma, Lions e tante altre associazioni, alla festa animata dalla banda Giuseppe Verdi e dal coro parrocchiale. «Croce rossa, protezione civile, carabinieri in congedo, Alpini: sempre insieme nei momenti difficili del Paese, è giusto essere insieme anche per una festa», ha detto la senatrice Maria Pia Garavaglia, ospite alla cerimonia, ex presidente della Croce rossa italiana ma anche volontaria iscritta nel gruppo Cri sambonifacese. «Che commozione la bandiera bianca con la croce rossa sulla torre campanaria. Oggi si

L'elisoccorso festeggia la Croce rossa

festeggiano 10 anni di lavoro che hanno un senso enorme anche perché favoriti dal Comune e dalla parrocchia, istituzioni che tutelano la dignità delle persone e ne garantiscono i diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari ripuliscono l'Adige

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

I volontari

ripuliscono

l'Adige

e-mail print

mercoledì 18 aprile 2012 **CRONACA**,

Una cinquantina di volontari, sabato, puliranno i 3 chilometri dell'alzaia sull'argine sinistro dell'Adige, dal ponte della ferrovia di Parona alla diga di Chievo. L'iniziativa è organizzata dalla seconda circoscrizione con il supporto della protezione civile e la collaborazione degli Alpini di Parona, di Amia, del gruppo escursionisti El capel, di Fidas, del Gruppo pesca sportiva di Parona, dell'Amatori Parona calcio dell'As Parona, del Valpollicella volley e dell'associazione Noi di Parona.

L'intervento di pulizia riguarderà l'eliminazione di erbacce, piante di piccolo fusto ed eventuali rifiuti. Tutti i cittadini interessati a partecipare possono trovarsi all'appuntamento in lungadige Attiraglio alle 8,30 dove riceveranno guanti e sacchi. Il lavoro proseguirà fino alle 17 con una pausa pranzo alle 12.30 nella baita dell'Ana di Parona. «Scopo dell'iniziativa è rendere maggiormente fruibile il tratto dell'Adige che va dalla diga del Chievo al ponte della ferrovia di Parona, permettendo così ai nostri cittadini di poter apprezzare la bellezza del paesaggio circostante».R.CER.

Epe , alpino inossidabile: dalla prigionia alla libertà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

martedì 17 aprile 2012 - PROVINCIA -

LOZIO. Tantissima gente e una famiglia longeva al compleanno di Giuseppe Pedrinetti

«Epe», alpino inossidabile:

dalla prigionia alla libertà

E l'89enne Mario Piccinelli ricorda la prigionia insieme in un lager

Giuseppe Pedrinetti| Giuseppe Pedrinetti è stato richiamato alle armi nel 1939 La comunità di Lozio ha fatto gran festa a Giuseppe Pedrinetti, per tutti «Epe», che ha tagliato il traguardo del secolo in discreta salute Â... ed ancora con tanta voglia di raccontare.

Oltre alla moglie Giuditta «Lina» Massa ed ai figli Dario, Fausto, Celso, Caterina e Silvia, si sono stretti attorno all'alpino del Battaglione Edolo della divisione alpina Tridentina le penne nere del paese e di quelli limitrofi di Borno, Malegno e Piamborno, con in testa il presidente della sezione Ana camuna Giacomo Cappellini, il parroco di Lozio don Francesco Rezzola e l'ex don Lino Zani, il sindaco Tone Giorgi, i volontari della Protezione Civile locale, i rappresentanti della Pro Loco e tanti, tantissimi concittadini.

«Epe» fu adottato trovatello dall'allora ospizio di Cividate ad appena quattordici mesi e venne cresciuto da una donna nubile di Lozio. A 21 anni la chiamata per il servizio militare permanente dal 1933 al 1936 e il richiamo alle armi nel 1939 quando la guerra era ormai alle porte. È toccato a Mario Piccinelli, di undici anni più «giovane» di Pedrinetti, porgere gli auguri al centenario, nel segno della memoria di una sorte condivisa Â... a metà.

L'ottantanovenne alpino di Lozio infatti ha ricordato all'amico quel 28 luglio 1943 nella caserma di Glorenza in Val Venosta quando consegnarono le armi e furono trasferiti a Gorizia ed a Campo Treves ed ancora il 9 settembre 1943, la data della loro cattura e del trasferimento (a piedi) da Vipiteno ad Innsbruck.

Otto giorni rinchiusi nel carro bestiame privi di acqua e di cibo ed infine nell'allora Prussia concentrati in un campo sportivo mangiando le cicorie raccolte direttamente.

«Poi il destino della conta ci ha diviso, tu fosti destinato ad un altro campo di concentramento e così ci siamo rivisti a Lozio un anno e mezzo dopo, nel giugno 1945» ha frugato ancora nella memoria Mario Piccinelli, che infine, sempre rivolto a «Epe», ha compiuto un salto in avanti nel tempo: «Quanto abbiamo onorato la nostra bandiera. Qui nel 1960 c'erano 100 tesserati ex combattenti, ora siamo rimasti solo noi due e ciò ci ha ripagato delle sofferenze passate: con gli acciacchi che si fanno sentire, noi adesso come allora con l'aiuto di Dio, teniamo duro perché in fondo siamo forti perché siamo Alpini.»L.R.

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

martedì 17 aprile 2012 - ECONOMIA -
Castenedolo fa ecologia

Il gruppo Annu Migratoristi di Castenedolo, presieduto da Franco Valotti, in collaborazione con la Protezione civile e con l'Amministrazione comunale organizza domenica 22 aprile una giornata ecologica «per la pulizia e il ripristino dell'area» in località Bosca del Comune di Castenedolo.

L'appuntamento è fissato alle ore 8 di fronte al ristorante Anna.

Questa è una delle tante iniziative dell'Annu in favore dell'ambiente e della sua tutela.

La fantasia dei ragazzi in gara sul tema della tutela dei boschi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

mercoledì 18 aprile 2012 - PROVINCIA -

VILLA CARCINA. Iniziativa ambientale sul «Verde pulito» organizzata dalla Comunità Montana

La fantasia dei ragazzi in gara
sul tema della tutela dei boschi

In programma a maggio anche due esercitazioni di Protezione civile

La classe della scuola di San Vigilio vincitrice dell'ultimo «ScorriMella»| I bambini della scuola materna Tovini, vincitori del concorso a tema 2011

Sono quindici anni che la Comunità Montana della Valtrompia organizza «Verde pulito», iniziativa ambientale rivolta agli alunni di materne, elementari e medie. Nel tempo è diventato un contenitore di ben tre iniziative: il tradizionale concorso a tema, quello per il logo della gara podistica «Scorrimella» e le due esercitazioni di Protezione civile programmate in maggio: a Concesio il 5 e a Marcheno il 19. Il tema scelto per il concorso 2012 è «La tutela dei boschi è un modo fondamentale per ripristinare uno sviluppo sostenibile: prendendo ad esempio un bosco del vostro territorio illustrate forme e modi per preservarlo migliorarlo e valorizzarlo». Nei giorni scorsi, a cura della Comunità, sono state organizzate due serate propedeutiche per i docenti.

I lavori vanno consegnati entro il 3 maggio Villa Glisenti, dove è prevista la tradizionale mostra dal 6 al 12 maggio e la festa di premiazione.

Il concorso «Scorrimella» è rivolto ai ragazzi delle medie. Il logo prescelto dalla giuria sarà stampato sulle t-shirt e sulle medaglie. I migliori disegni verranno esposti a Villa Glisenti con i lavori del tema generale di «Verde pulito» nel giorno della gara a settembre.B.BERT.

*Scomparsi, c'è l'intesa***Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/04/2012 - pag: 5

Scomparsi, c'è l'intesa

BOLZANO Per gestire ancora meglio in Alto Adige la ricerca di persone scomparse va coordinata l'azione di tutte le parti coinvolte, statali e provinciali. «Questo è anche il contenuto di un accordo con il Commissariato del governo approvato dalla giunta provinciale», ha riferito il presidente Durnwalder. Il protocollo disciplinerà interventi, compiti e comunicazione delle unità impegnate: forze dell'ordine, organi statali e la protezione civile provinciale.

Auditorium, opposizioni imbavagliate**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 17/04/2012 - pag: 8

Auditorium, opposizioni imbavagliate

PADOVA Lo scorso 9 febbraio, i consiglieri del Pdl Giampiero Avruscio e Alberto Salmaso e la capogruppo della Lega Nord Mariella Mazzetto hanno depositato a Palazzo Moroni una mozione a proposito dell'Auditorium che dovrebbe sorgere in piazzale Boschetti. Ma, nei successivi due mesi e mezzo, questo documento non è mai stato inserito all'ordine del giorno, essenzialmente per colpa del voto contrario della maggioranza. Ecco perché ieri sera, nel parlamentino di Palazzo Moroni, i tre firmatari della mozione (insieme con alcuni degli altri consiglieri d'opposizione: Matteo Cavatton, Stefano Grigoletto, Antonio Foresta e Roberto Cruciato) si sono presentati in aula con un tovagliolo bianco attorno alla bocca: «Ci avete messo il bavaglio - ha poi spiegato Avruscio, interrogando sulla questione l'assessore ai Lavori pubblici Luisa Boldrin -. Apprendiamo purtroppo soltanto dai giornali che il progetto dell'Auditorium potrebbe essere modificato, che la Fondazione Cariparo potrebbe di molto ridurre il proprio sostegno economico, che esisterebbe un rischio idrogeologico nell'area della Cappella degli Scrovegni e che il nuovo intervento al Pp1 potrebbe peggiorare le cose. Per quale motivo, però, in consiglio comunale non è possibile affrontare questi argomenti? Perché la discussione della nostra mozione viene continuamente negata?». Al momento della protesta, l'unico membro dell'opposizione senza bavaglio era l'ex candidato sindaco Marco Marin: «Ognuno è libero di manifestare come meglio crede. Ma, al di là di questo, sono d'accordissimo con la sostanza dell'iniziativa. La realizzazione dell'Auditorium è scritta nel programma elettorale del sindaco Flavio Zanonato sin dal 2004 - ha scandito Marin - Ma, in questi otto anni, non abbiamo visto nemmeno la posa della prima pietra. È possibile parlarne oppure la maggioranza preferisce nascondere la testa sotto la sabbia?». D.D'A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Accoglienza per i rom sfollati***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 17/04/2012 - pag: 8

Accoglienza per i rom sfollati

La soluzione per i rom sfollati dal campo bruciato di via Sacile l'hanno trovata, alla fine, gli assessori Majorino (Politiche sociali) e Granelli (Sicurezza). La serata di domenica all'insediamento; un summit con il sindaco Pisapia ieri mattina; un incontro anche con il Prefetto. Un'assemblea con i rom ospitati al Ceas, il Centro ambrosiano di solidarietà, nel pomeriggio, la preoccupazione che si scioglie in un applauso: le famiglie non saranno separate, andranno tutti nella sede della protezione civile di via Barzaghi (già attrezzata nei mesi scorsi per accogliere richiedenti asilo e homeless). «È l'inizio di un percorso di accompagnamento», dice Majorino, l'accento sui bambini: «Con l'aiuto del terzo settore e dei Padri somaschi, garantiremo la continuità ai minori già iscritti a scuola». Prova generale per il piano rom che conferma «sarà pronto a fine aprile». Torna l'appello a Roma per «sbloccare i fondi del pacchetto Maroni (5 milioni di euro) o trovare un finanziamento equivalente». Dei duecento e più abitanti dell'insediamento di via Sacile, però, solo una cinquantina alla fine sono rientrati in questo programma. Degli altri già nella notte si erano perse le tracce, sparsi per gli accampamenti della città. A. Cop. RIPRODUZIONE RISERVATA

œ Å

L'intervista daniele Ravagnani «Sono a tutti gli effetti piccoli terremoti»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 18/04/2012

Indietro

L'intervista daniele Ravagnani «Sono a tutti gli effetti piccoli terremoti»

Mercoledì 18 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Daniele Ravagnani ha presieduto l'Ordine dei geologi lombardi dal 2000 al 2008; lavora ad Ardesio e svolge la sua professione da più di trent'anni, lasso di tempo che gli permette di esaminare con cognizione di causa il tema dei boati che scuotono la Bergamasca. «No, in effetti per me non sono una sorpresa – esordisce – e questi fenomeni, che tecnicamente si definiscono "micro-tremori", sono ampiamente descritti nella letteratura geologica».

E cosa dicono in proposito i trattati di geologia?

«Questi micro-tremori sono a tutti gli effetti dei terremoti, ma di lievissima entità, visto che arrivano al massimo a un grado della scala Richter, ma vengono chiaramente avvertiti dalla popolazione, perché trovano nel sottosuolo una cassa di risonanza che amplifica il rumore».

Questo significa che non sono pericolosi?

«Di micro-terremoti ce ne sono decine ogni giorno, forse addirittura centinaia, e la stragrande maggioranza si verifica senza che nessuno si accorga di nulla. Quando, invece, trovano un terreno che fa da cassa di risonanza, allora generano qualche apprensione, che però deriva dal fatto che in pochi sanno come è fatto in realtà il sottosuolo bergamasco. Il caso più conosciuto della nostra provincia, prima di Luzzana, era Rovetta».

Qui cosa succede quando si sentono i boati?

«Tra Rovetta e Clusone il fenomeno è stato approfondito molto bene, perché tra il 2001 e il 2002 il Cnr ha portato avanti uno studio approfondito, e anche molto costoso, finanziato dalla Regione. È emerso che questa zona, dal punto di vista geologico, è caratterizzata da una discontinuità della faglia sotterranea e da un terreno molto areato, con accumuli di pietre molto grossolane. Proprio questo strato di circa venti metri di spessore è la cassa di risonanza che amplifica il rumore dei micro-tremori».

Ma sono il segno che nel sottosuolo sta succedendo qualcosa?

«Nel sottosuolo succede sempre qualcosa. La crosta terrestre respira, si muove in continuazione e le montagne non sono dei blocchi monolitici, ma sono formate da rocce diverse e sono caratterizzate da spaccature e fessurazioni che si alternano alle parti più compatte. Le masse rocciose presentano delle discontinuità in prossimità delle faglie, che in provincia di Bergamo sono ormai stabili, e proprio in queste zone sono più frequenti i micro-terremoti».G. Ar.

Micro-sismi in studi e leggende dalla Val Borlezza al Sebino

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Micro-sismi in studi e leggende
dalla Val Borlezza al Sebino

None

Mercoledì 18 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Giuseppe Arrighetti

I boati avvertiti a Luzzana dalla popolazione assomigliano molto a quelli che, a frequenza irregolare, sono sentiti in Valle Borlezza e nell'alto Sebino. In particolare a Rovetta e paesi vicini (Onore e Clusone) si parla di questi «boati» da ormai più di dieci anni tanto che sono stati al centro di un importante studio scientifico condotto dal Consiglio nazionale delle ricerche raccolto poi in un libro, «Val Borlezza – Un viaggio dalla genesi del territorio ai primi insediamenti dell'uomo» stampato nel 2007 grazie al contributo della Unione dei comuni della Presolana.

Rumore cupo e profondo

In uno specifico capitolo, curato da Marco Pagani, si parla proprio della sismicità della Valle Borlezza, un territorio che presenta tassi di attività sismica «considerevolmente inferiori, sia per frequenza che per intensità» a quelli osservati nelle zone più sismiche d'Italia, come la Calabria, l'Irpinia o il Friuli. Tuttavia, prosegue lo studio, «la Val Borlezza presenta nel panorama della sismicità del territorio bergamasco e lombardo alcune interessanti peculiarità». Una di queste è il fenomeno dei boati che si è manifestato con continuità «nella zona di Conca Verde, nel comune di Rovetta, durante la parte terminale dell'autunno 2000 e l'inizio dell'inverno 2000-2001 e nuovamente segnalato nel 2006». L'Istituto per la dinamica dei processi ambientali, per comprendere la natura di questi fenomeni, «avvertiti dalla popolazione come vibrazioni del terreno associate a un rumore cupo e profondo» ha installato nell'aprile del 2001 una rete di monitoraggio sismico con cinque stazioni digitali. Il 23 maggio del 2001 questo sistema di controllo aveva già centrato il bersaglio. «La rete di sismografi – segnala Pagani – registrò un evento sismico di magnitudo molto bassa, stimata pari a 1, contemporaneamente segnalato dalla popolazione come un boato». Ecco allora la spiegazione scientifica del fenomeno: il rumore dei micro-terremoti, che non creano danni alle case o alle strade, viene amplificato dal terreno di Rovetta che si comporta come la cassa di risonanza di una chitarra e rende chiaramente distinguibile il rumore prodotto dal movimento del sottosuolo. Qui infatti la faglia di Clusone si incontra con quella della Presolana e, scorrendo una contro l'altra, provocano i famosi micro-tremori.

La leggenda di Carletto

Meno scientifica, ma molto suggestiva, è invece una vecchia leggenda che circola a Rovetta: i boati sarebbero tutta colpa di un certo Carletto, un bambino che faceva disperare la mamma e provocava un mucchio di guai a tutto il paese. Quando morì, raccontano gli anziani, venne sepolto nel cimitero del paese ma la lastra della sua tomba veniva continuamente ritrovata spaccata, rotta o addirittura spostata. Dai e dai, la gente decise di spostare quel che restava di quel terribile bambino fuori dal paese, nella valle del Blum, e proprio dalla valle del Blum, da allora, iniziarono i boati.

Avvallamenti nei prati

In Valle Borlezza gli ultimi episodi di boati avvertiti dalla popolazione risalgono all'autunno scorso e si sono sovrapposti al terremoto del 15 novembre di magnitudo 1,9 registrato dai sismografi a 11,1 chilometri di profondità con epicentro Bossico. Proprio nel paese dell'alto Sebino, in occasione del piccolo sisma di sei mesi fa, era emersa un'altra caratteristica peculiare del terreno: alle spalle della Costa Gromo, un cordone morenico lasciato in eredità dai ghiacciai camuni che scendevano fino alla Valle Borlezza, si sono formate di recente nuove doline, che sono avvallamenti visibili nei prati provocati dall'acqua che scava il terreno.

«Teniamo controllato cosa succede e se ci sono novità – spiega Nicola Filisetti, consigliere comunale e responsabile del nucleo di Protezione civile dell'Ana del paese – ma per adesso non abbiamo notato movimenti particolari o cambiamenti

Micro-sismi in studi e leggende dalla Val Borlezza al Sebino

preoccupanti». La situazione insomma è sotto controllo e di bambini discoli come il Carletto di Rovetta, per ora, a Bossico non se ne vedono.

campus per la sicurezza stradale ottocento studenti fanno pratica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

SUZZARA

Campus per la sicurezza stradale Ottocento studenti fanno pratica

SUZZARA Nove laboratori, 800 studenti coinvolti. Questi i numeri del campus sulla sicurezza stradale che si è svolto ieri a Suzzara nell'area attigua al palasport . Marmioli. Nei pressi del centro commerciale Po ci sono stati i test di guida sicura a cura del circolo Motori e dell'autoscuola Bondioli di Suzzara a cui hanno preso parte le classi quinte dell'istituto Manzoni . Presente anche il pullman della Ferrari. Studenti delle scuole elementari medie e superiori si sono cimentati con le regole della circolazione stradale. All'interno del palasport circa 400 allievi delle scuole primarie hanno sperimentato percorsi in bicicletta mentre all'esterno sono partiti vari gruppi di Bicibus in collaborazione con il gruppo Ciclisti Suzzaresi scortati costantemente da due volontari della Protezione civile Città di Suzzara . Partner del progetto realizzato dall'istituto Manzoni sono stati l'associazione La Strada , polizia stradale, Cri, Apam, polizia locale, comitato Paralimpico. I ragazzi, distribuiti in vari gruppi, hanno avuto modo di toccare con mano strumenti di controllo della velocità, apparecchiature per l'alcol-test. I volontari del soccorso della Cri hanno invece illustrato le tecniche di pronto intervento in caso di incidente stradale. I referenti del progetto che si è dimostrato una vera e propria campagna di sensibilizzazione incentrata sulla costruzione di una cultura della sicurezza stradale sono state le professoresse del Manzoni Susanna Beduschi e Lorenza Panizza. La giornata si è conclusa con crash-test dove è stato simulato un incidente tra un'auto e uno scooter. (m.p.)

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

BORSE DI STUDIO TASSATE Italiani, votati all'autolesionismo nGentile Direttore, quella di tassare le borse di studio, riducendone di conseguenza l'importo netto, è una delle cose più stupide che mi sia capitato di sentire finora. Si tratta di cifre che sono già adesso indecorose, se si pensa che vengono date per un lavoro di altissima specializzazione, che richiede anni e anni di studio e di applicazione, e se si pensa che all'estero gli emolumenti assegnati sono incomparabilmente più elevati. Siamo votati all'autolesionismo: l'Italia, dopo aver investito su ogni ricercatore decine e decine di migliaia di euro, anziché tenerlo stretto per farlo lavorare qua e beneficiare dei risultati che si otterrebbero in ambito scientifico, tecnologico e non solo, con un indotto potenzialmente formidabile anche in termini economici, lo fa fuggire per la disperazione, consegnandolo, anzi regalandolo ad altri, che si fregano le mani dalla contentezza. Avere in omaggio, senza aver neppure speso un quattrino per la loro formazione, le menti migliori (in Italia, come è provato, ce ne sono di ottime), capaci di risultati di potenziale fortissimo impatto a livello scientifico e tecnologico, rappresenta una enorme fortuna. Gli altri Stati, che si vedono recapitare l'omaggio, ce ne sono sicuramente grati e credo che facciano salti di gioia per questa trovata italiana di stampo masochistico e autopunitivo. Ma, come i nostri ricercatori sono di altissimo livello, parimenti anche in questo ambito delle trovate autodistruttive siamo imbattibili e ineguagliabili a livello mondiale. Il nostro genio, si sa, è polimorfo. Omar Valentini Mantova esempi Consiglieri devolvete il gettone nMentre la stragrande maggioranza dei consiglieri comunali predica il taglio al finanziamento della politica, ricordo che dal luglio 2011 in tempi non sospetti il consigliere Luca de Marchi militante Lega Nord e presidente Commissione decentramento ha devoluto il proprio "stipendio" ad una associazione di Lunetta! Solo ipocrisia da parte della politica mantovana l'unico su 44 non permetto prediche! E' impensabile chiedere ulteriori sacrifici ai mantovani senza aver prima dimostrato di essere disposti a farli anche noi, per questo propongo come ho fatto nel luglio 2011 a tutti, consiglieri comunali, assessori e sindaco di rinunciare a qualsiasi indennità, derivante dall'attività amministrativa e a tutti i compensi derivanti dai gettoni di presenza delle commissioni, dei consigli comunali, come gesto di serietà e in attesa di trovare delle soluzioni ottimali e non contingenti. Luca de Marchi Consigliere Lega Nord Mantova MONTI E LE ELEZIONI E perché non istituire le quote bianche? nHo sentito che il premier Monti si è definito "volontario della politica". Non sarebbe una cattiva idea istituire, nelle varie elezioni politiche e amministrative, dopo le quote rosa, riservate alle donne, anche delle "quote bianche", riservate a volontari che scelgano di svolgere eventuali mandati senza compenso, o con la semplice copertura delle nude spese. Si potrebbe cominciare con una quota obbligatoria del venti per cento dei candidati. Penso che si potrebbero ottenere vari vantaggi: riduzione della pleora di candidati; spazio a gente disinteressata; diminuzione delle spese della politica; miglioramento della credibilità della casta. Due sole correzioni: età non superiore ai settant'anni e garanzia di mantenimento del reddito in essere al momento dell'elezione. Abbiamo decine di migliaia di volontari nella protezione civile, nella sanità, nell'assistenza a disabili, anziani, emarginati. E' ora di garantire un po' di assistenza agli Italiani tutti, umiliati e sbeffeggiati, da anni, da una classe politica inadeguata e pericolosa. Romano Zucchelli Mantova denari ai partiti Una riforma gattopardiana nNell'attuale stato dei partiti politici, nel momento in cui la loro credibilità è al minimo storico; nel venire a conoscenza ogni giorno di nuovi scandali patrimoniali presunti o dichiarati dagli stessi addetti responsabili, sempre al vertice di un partito che sostiene il governo Monti; che il numero di elettori che dichiarano nei sondaggi di non recarsi alle urne alle prossime elezioni politiche è sempre più alto, supera ormai il 30 per cento; gli elettori, di qualunque orientamento politico dovrebbero pensare come potranno contribuire a risollevare in gran parte le sorti del nostro Paese. Negli ultimi giorni, tra i vari illeciti patrimoniali riscontrati dalla Magistratura, in particolare quelli riguardanti l'uso personale dei rimborsi elettorali, PDL, PD e UDC sostenitori del Governo stanno discutendo la modifica della legge elettorale (nota come "porcellum") e come modificare le attuali norme sul rimborso delle loro spese elettorali attraverso una strategia di stampo "Gattopardiana" che recita, "cambiare tutto ma che tutto rimanga come prima" cioè 5 euro per

(senza titolo)

ogni voto ottenuto da ogni singolo partito. Nel caso abbastanza prevedibile che la legge elettorale non venga modificata non permettendo agli elettori di scegliere i propri rappresentanti al Governo del Paese e permettendo ai Partiti di continuare a ricevere rimborsi elettorali esuberanti responsabili dei succitati illeciti; credo che in presenza di questa realistica ipotesi gli elettori dovrebbero iniziare a pensare ad una strategia per ottenere almeno un duplice risultato, il primo dimostrare agli stessi una ulteriore sfiducia, infine fare in modo che ogni singolo contributo elettorale di 5 euro non arrivi mai nelle loro tasche in quanto non versato, ma come fare? Non serve spiegarlo loro, essi sanno benissimo come comportarsi alle urne, nel caso decidessero di andarvi; in particolare, per quanto mi riguarda, se tutto rimarrà come ora andrò certamente ad esercitare il diritto di voto ma in modo da ottenere sicuramente gli effetti citati. Raffaele Marinelli Quistello welfare

Pensando al futuro della giustizia sociale nPilastro fondante della nostra idea di civiltà è il welfare universalistico. Ogni singola persona, unica e irripetibile nella tradizione cristiana, oggetto ultimo di giustizia nelle tradizioni socialista e comunista, protagonista del progresso nella tradizione liberale, motiva il diritto per tutti di accedere a servizi sanitari, educativi, assistenziali di uguale qualità. Per molto tempo questa opportunità sembrava garantita dal welfare state: mediante la spesa pubblica finanziata dalle nostre tasse, le istituzioni hanno assicurato questo diritto, pur con diversa efficienza ed efficacia, insieme alla infinità di realtà, nate prima e dopo dell'unità d'Italia, dal movimento cattolico, da quello operaio e dall'imprenditoria laica. Oggi l'elevato debito della nostra Nazione rende inevitabilmente necessario limitare la spesa pubblica con la diminuzione dei trasferimenti agli enti locali, portando a una riduzione degli interventi in molti settori: assistenza, formazione professionale, cura delle malattie croniche, sport, tempo libero, cultura, verde e parchi. Alcuni vedono in questa situazione l'apertura a un cambiamento: allo Stato subentrerà il mercato. Come se in tempi come quelli che stiamo vivendo ci si possa illudere che le dinamiche del mercato siano in grado di portare - attraverso una "mano invisibile" - un maggior benessere per tutti. Ciò vale a maggior ragione per i servizi legati al welfare che per lo più non possono assicurare un ritorno adeguato per un privato che deve remunerare l'azionista con l'utile che ricava. La verità è che la crisi contemporanea dei sistemi finanziario e statale mette in luce il ruolo di realtà come associazioni, cooperative sociali, enti assistenziali e sanitari, realtà di formazione per ragazzi svantaggiati, centri culturali, mutue, banche popolari, casse rurali, casse di risparmio, attività ricreative, case a basso prezzo. Riscopriamo quindi l'attualità e il bisogno di sussidiarietà. Valorizzare l'azione di realtà non profit può infatti permettere oggi di continuare a godere di una qualità della vita che né il pubblico né il privato profit possono assicurare da soli. La natura non profit e la connotazione ideale di questi enti (non solo di volontariato ma, come nella tradizione anglosassone, anche di grandi dimensioni, con patrimonio e reddito), fa sì che essi offrano servizi in modo efficace reinvestendo eventuali utili nell'attività sociale. Senza dimenticare che in molti casi l'attività di fund raising permette loro di finanziare opere concrete che contribuiscono a uno sviluppo sostenibile della nostra società. In quest'ottica è opportuno uno sguardo realista e lungimirante da parte dei politici, che prosegua il percorso iniziato con l'introduzione del "5 per mille" o del "più dai meno versi", per favorire concretamente queste realtà e sviluppare il sistema della dote e dei voucher: fondi erogati dagli enti locali direttamente ai cittadini che li usano per pagare servizi che sono liberi di scegliere. Quanto lo Stato potrà perdere in termini di tasse, lo guadagnerà in termini di giustizia sociale e di risparmi nella spesa pubblica in una visione finalmente sussidiaria. Per sostenere un sistema di welfare per tutti che lo Stato non può più garantire da solo. Marco Germiniasi

Comune di Mantova marmirolo Dalla parte del sindaco per l'area cani nScrivo questa lettera in merito a nome dell'associazione che rappresento ma soprattutto a sostegno del Sindaco di Marmirolo per la sua lodevole e civile iniziativa che tante polemiche sta suscitando in alcuni dei suoi concittadini. In un paese come il nostro dove in merito al benessere animale fin troppe sono le contraddizioni, il malaffare e la crudeltà verso esseri innocenti vale la pena sottolineare positivamente l'atteggiamento di un primo cittadino che intende tutelare gli interessi di tutti, possessori di animali e non, fornendo un servizio che dà peraltro risalto all'intera comunità. Purtroppo però alcuni Cittadini hanno iniziato una raccolta firme per togliere di mezzo questo spazio riservato ai possessori di animali adducendo, a mio avviso, motivazioni equivoche, egoistiche, e con fondamenti traballanti, paragonando tale area ad una discarica o peggio; il fatto che vi sia un'area destinata ai cani è di per sé maggiore garanzia di sicurezza visto che la stessa è delimitata da una recinzione; per ciò che concerne le deiezioni canine è previsto dal regolamento di ogni Comune l'obbligo di raccolta delle stesse pena ammenda pecuniaria ed il fatto di essere all'interno di una zona adibita ai cani ha in primo luogo lo scopo di liberare in buona parte marciapiedi e strade dagli escrementi, successivamente di educare le persone a raccogliarli nell'area che frequenteranno quotidianamente con i propri animali; un'area attrezzata, inoltre, ha scopi educativi, di aggregazione sociale e migliora l'interazione uomo/animale. Quanto poi al fatto che i cani abbaiano, consideriamo che i

(senza titolo)

gatti miagolano, i bimbi piangono e urlano e gli asini ragliano, sono tutti modi di comunicare che seppure non compresi, vanno comunque rispettati. Alla luce di quanto esposto la nostra associazione ha iniziato una raccolta di firme on-line a sostegno dell'iniziativa del sindaco di Marmirolo per il suo meritorio progetto al quale le inoltreremo parimenti agli altri suoi concittadini del quartiere interessato, per farlo, basta collegarsi al nostro sito: www.rapiddogsrescue.com dove compare direttamente il link per apporre tale firma. Inoltre la nostra associazione attraverso i suoi educatori cinofili si mette sin d'ora gratuitamente a disposizione per consentire adeguatamente ed integrazione all'interno di tale area. Se la civiltà di una nazione si vede da come tratta i propri animali (Gandhi), direi che questo è uno dei tanti piccoli passi che ci faranno arrivare alla meta. Complimenti sindaco! Marco Sivero Marmirolo porto mantovano Mozioni che meritano solo il silenzio nGentile Direttore, rispondo volentieri al collega Refolo sul Fuorisacco di sabato 14 aprile. Le mozioni presentate, riguardanti Asep-Porto e cassate più volte sia dalla maggioranza che governa il comune di Porto Mantovano sia dalla stessa Provincia, meritano solo il silenzio da parte mia. Confermo invece l'impegno di consigliere provinciale per quanto concerne la ciclabile Porto-Mantova, il sottopasso di Mantovanella, alcuni progetti per l'associazione degli artigiani, la promozione di incontri con il volontariato e nelle varie mozioni e interrogazioni presentate dal gruppo del Partito Democratico della Provincia. Preferisco qualche parola in meno e qualche fatto in più. Gianni Soffiati Consigliere provinciale del Partito Democratico

œ Å

*Stato poco trasparente proteste comprensibili***Gazzettino, Il**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

«Stato poco trasparente
proteste comprensibili»

Luca Antonini. «Gli interventi di Regione e Comuni
sono molto più controllabili da qualsiasi cittadino»

Martedì 17 Aprile 2012,

"Il crescente disincanto del Nordest rispetto a Comuni e Regioni negli ultimi anni è la più evidente conseguenza dell'impatto della crisi: i tagli della spesa e la difficoltà per tali enti nell'erogare i servizi compromettono la fiducia del popolo che si sente abbandonato".

Luca Antonini (*nella foto*), presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff) e ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Padova analizza i dati del sondaggio ed interpreta il diffuso malessere di una delle aree più produttive del Paese nei confronti delle Istituzioni.

Ad indossare la maglia nera nella classifica delle delusioni nostrane è lo Stato.

"E non c'è da meravigliarsi. In fondo, gli interventi centralisti degli ultimi tempi hanno fatto crollare la fiducia dei cittadini; perché non sono visibili, perché non è possibile controllare e verificare i risultati che seguono all'imposizione di un sacrificio. Sta maturando una coscienza collettiva per la quale si desidera sapere la ragione dell'incremento delle imposte e, soprattutto, si ambisce alla certezza che non ci possano essere degli sprechi".

Quindi è il 'non conoscere' che porta con sé le premesse dello scetticismo e del sospetto.

"Un approccio naturale. Il Nordest non ripudia l'idea di dover pagare le tasse, o di fare dei sacrifici, ma non transige sul fatto che il proprio denaro possa prendere la direzione dello sperperare poco virtuoso, dei cattivi investimenti. Tutto può invece essere accettato se lo Stato agisce con un comportamento saggio e trasparente. L'ultima delle azioni che non sembra muoversi in tale direzione è, ad esempio, l'aumento di cinque centesimi delle accise sulla benzina che si spiegano con un contributo per le emergenze a cui deve far fronte la Protezione Civile. Ma è davvero una priorità questa? Ebbene il cittadino non lo può sapere, perché non vengono forniti dettagli sulla concretizzazione delle manovre".

Un cammino all'insegna della trasparenza dunque dovrebbe essere auspicabile. Intanto?

"L'incapacità di prendere questa direzione, di parlare con chiarezza della spesa pubblica, rendendone note tutte le voci, allontana dall'idea di uno Stato ideale. Mentre avvicinarsi all'attuazione del Federalismo fiscale, potrebbe rappresentare il riscatto della Res Publica. Perché i bilanci diventano visibili e l'amministratore è obbligato a rendere conto del proprio operato".

Il tanto discusso e agognato Federalismo Fiscale. A che punto siamo?

"A livello regionale e comunale si sta operando da tempo all'insegna della trasparenza. Il cittadino conosce meglio i dettagli sul pagamento dei propri tributi e, proprio per questo, accetta con minori avversioni l'imposizione delle tasse. A livello statale, il procedimento è ancora in itinere, si avvia tutto molto più lentamente".

Perché il Nordest si esprime con note più critiche nel giudicare lo Stato?

"Proprio in virtù dell'essere una delle aree più produttive del Paese. Insomma, la pressione fiscale è molto alta in questo territorio e ciò significa partecipare alla spesa pubblica con quote più alte rispetto ad altre regioni. E' chiaro, quindi, che chi dà di più è maggiormente attento ed è anche autorizzato a rimproverare con severità chi prende e non investe virtuosamente".

I giovanissimi nel sondaggio si rivelano essere i più indulgenti.

"E sarebbe opportuno mantenere questo atteggiamento benevolo, perché le nuove generazioni sono il futuro del Paese. Ma il favore e i giudizi positivi devono essere nutriti dalla correttezza e dalla scrupolosità nell'agire".

© riproduzione riservata

Via libera al piano triennale delle opere pubbliche 2012/2014, definitivamente approvato in sede con...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012,

Via libera al piano triennale delle opere pubbliche 2012/2014, definitivamente approvato in sede consiliare dopo l'adozione da parte della giunta Claudio lo scorso ottobre. Un programma incentrato soprattutto su modifiche e manutenzioni dell'esistente. Scompare infatti l'intervento più significativo: la «cittadella della sicurezza» vale a dire l'area che avrebbe dovuto ospitare comando dei carabinieri, polizia municipale, protezione civile e vigili del fuoco. Emergenza economica e tagli draconiani alla spesa pubblica ne hanno imposto lo stop temporaneo. Di conseguenza, a fare la parte del leone per la somma messa a bilancio, il «check-up» di tutte le strade e piazze, cui saranno destinati tre milioni di euro. Il primo stralcio dell'ampliamento del municipio di piazza Caduti, sede storica del Comune, ammonterà a 2,5 milioni di euro. Altri due milioni (uno nel 2013 e il secondo l'anno successivo) verranno invece impegnati per la risistemazione di piazza della Repubblica e viale delle Terme: progetti dati sempre per imminenti da quasi un decennio e si spera ora finalmente messi in cantiere. Un milione e 400 mila euro saranno spesi per la manutenzione straordinaria dei marciapiedi: 400 mila il primo anno e l'altro milione ripartito in due «tranche» nel biennio 2013/2014. Con trecentomila euro quest'anno e un altro mezzo milione nel 2013 l'ente locale provvederà poi al rinnovo di parte della pubblica illuminazione. Oltre duecentomila euro andranno alla risistemazione di Villa Trevisan-Savioli. Fra le voci di spesa più contenute, si segnalano i 600 mila euro nel biennio 2012/2013 per il miglioramento della viabilità, il mezzo milione per la ricostruzione dell'edificio annesso a Villa Bassi-Rathgeb, attuale sede comunale, e destinato ad ospitare alcuni uffici. Duecentomila euro, infine, nel 2013 per il completamento della «Casa delle maestre» di via Appia, destinata ad ospitare associazioni e servizi.

La crisi stoppa il comprensorio della sicurezza, fra via Prati e Calle Pace**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

COSA SALTA

La crisi stoppa il comprensorio della sicurezza, fra via Prati e Calle Pace

Martedì 17 Aprile 2012,

(E.G.) Doveva essere il fiore all'occhiello della giunta guidata da Luca Claudio, amministratore da sempre sensibile al tema della sicurezza. Un comprensorio, da costruire fra le vie Prati e Calle Pace, in grado di riunire tutti i corpi preposti al controllo del territorio: Arma dei carabinieri, pompieri, vigili urbani e personale della protezione civile. La giunta termale aveva inserito nel bilancio di previsione 2,6 milioni di euro. Ma la spesa totale, secondo quanto stabiliva il piano triennale delle opere pubbliche in origine, sfiorava i dieci milioni di euro per un'edificazione complessiva di quasi 20 mila metri cubi. La crisi economica e il taglio dei finanziamenti regionali, da cui sarebbe arrivata una cospicua parte di fondi, hanno fatto però sfumare il progetto. Claudio, però, non si arrende: «Come amministrazione, stiamo lavorando a un accordo di programma fra privati interessati a cedere le loro aree in cambio di una perequazione; pensiamo inoltre anche alla vendita di immobili di proprietà comunale reperire altri introiti. Non tutto è ancora perduto».

*Ciriani a Roma: non toccate il modello Friuli***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Ciriani a Roma: non toccate il modello Friuli

Martedì 17 Aprile 2012,

TRIESTE - (AL) «Assoluta contrarietà» del Friuli Venezia Giulia alla modifica normativa proposta dal Governo, che vuole assegnare ai prefetti il ruolo di coordinamento degli interventi della Protezione civile. L'ha espressa ieri il vicepresidente della Giunta, Luca Ciriani (nella foto), partecipando in videoconferenza alla commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni. «Si tratterebbe - ha sottolineato - di un passo indietro di dieci o addirittura di vent'anni nel funzionamento del servizio, appesantendo le procedure di una macchina che fa invece della velocità d'intervento il suo punto di forza». Al contrario, ha proseguito Ciriani, «il Governo dovrebbe promuovere il modello operativo del Friuli Venezia Giulia», dove il collegamento diretto fra apparato regionale, sindaci e gruppi comunali dei volontari «garantisce un funzionamento efficace e senza sovrapposizioni di competenze».

© riproduzione riservata

œ Å

Roggia Canedi, sicurezza da trecentomila euro**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

CORDOVADO A tanto ammonta il finanziamento della Protezione civile per i lavori sull'area Roggia Canedi, sicurezza da trecentomila euro

Martedì 17 Aprile 2012,

CORDOVADO - (al.co.) Il comune di Cordovado ha ricevuto dalla Protezione civile regionale un contributo di 300mila euro per la messa in sicurezza della roggia Canedi. «Un finanziamento indispensabile - spiega il sindaco Francesco Toneguzzo - perché ci permetterà di evitare il ripetersi di episodi alluvionali che hanno colpito questa municipalità tra il 2007 e il 2010. Serviva per attuare una serie di interventi che, una volta terminati, contribuiranno ad evitare che la roggia Canedi, durante le precipitazioni intense, esca dagli argini». I lavori di natura idraulica, che sono già stati inseriti all'interno del programma triennale delle opere pubbliche, permetteranno di sistemare le sponde del corso d'acqua, l'alveo, a ricomporre l'erosione lungo la sponda che costeggia la strada regionale 463 e a sostituire il ponticello (troppo basso) che, in caso di innalzamento del livello dell'acqua, fungerebbe da tappo. Il cantiere, che interesserà inizialmente l'area compresa tra il Cà Malvani e il ponticello di via Stazione, verrà aperto prima dell'estate. In quel tratto si sono verificati cedimenti spondali dovuti al continuo transito dei mezzi pesanti: serve dunque un immediato intervento. Lavori (di espurgo e sistemazione delle sponde) interesseranno anche l'aperta campagna, mentre uno scolmatore verrà realizzato nella zona artigianale e servirà, nei momenti di piena, a migliorare il deflusso dell'acqua.

© riproduzione riservata

*Le piogge hanno fermato la siccità***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

AGRICOLTURA

Le piogge

hanno

fermato

la siccità

Martedì 17 Aprile 2012,

Giunto a metà corsa, aprile sta mantenendo a rate per quanto avrebbe potuto promettere in fatto di precipitazioni. Sul breve periodo possiamo stare contenti anche perché si è invertita una situazione siccitosa di quasi cinque mesi. Una «rottura» meteorologica classica che apre all'instabilità della primavera, la stagione «capricciosa», ma che ha portato a un calo delle temperature notevole a conferma di quanto sostiene l'amico coltivatore: "ad aprile, non ti scoprire". Un vero e proprio ritorno di freddo. Come ne usciranno le creature alloggiate a cielo aperto nei campi, lo vedremo presto. Le più esposte sono state le pomacee colte in piena fioritura, un po' anticipata per via delle alte temperature verificatesi nella seconda metà di marzo. Si trovavano nella delicata fase dell'impollinazione e della successiva allegazione, momenti decisivi per la produzione. Vi è da considerare la «quantità» di freddo nel tempo che, fra l'altro, ha ostacolato il volo dei pronubi.

Una volta, negli impianti allevati a pieno vento si ricorreva, in questi casi, l'accensione di fuochi fatti con ramaglie e paglia in determinati punti del frutteto nelle prime ore mattutine, quando la temperatura dell'aria raggiunge i valori più bassi.

Problemi anche sui cereali autunno-vernini. La lunga siccità ha ostacolato la levata. Le piantine, completata la fase dell'accestimento, apparivano come «inchiodate» per cui nei terreni particolarmente siccitosi, torbosi od esposti all'azione continua dei venti, in mancanza di piogge si è resa necessaria l'irrigazione di soccorso, una pratica non contemplata nella normale coltivazione di queste graminacee. Il loro apparato radicale è fascicolato e presenta il massimo sviluppo nel volume di suolo fra venti-quaranta cm. il più esposto alla siccità. Dopo il soccorso, naturale o artificiale, la risposta per la levata sarà immediata per cui non dovrà mancare la necessaria disponibilità dell'elemento azoto, in equilibrio con gli altri nutrienti, che è il vero propulsore in questa delicata fase fenologica.

*Nuova unità in dotazione ai radioamatori***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

QUINTO

Nuova unità

in dotazione

ai radioamatori

Martedì 17 Aprile 2012,

QUINTO - (N.D.) Festa grande per i 20 anni di attività del dinamico "Radio Club Quinto Miglio" presieduto da Mauro Bisetto. Il gruppo di venti volontari radioamatori sono stati dotati di una modernissima unità operativa radiomobile di protezione civile, che sabato e domenica scorsi è stata presentata agli amministratori e alla cittadinanza. Il mezzo, del valore di circa 80 mila euro, è dotato delle più raffinate tecnologie per le comunicazioni radio e costituisce il fiore all'occhiello dei radioamatori quintini che in questi anni sono stati intervenuti in negli impegnativi interventi di protezione civile, come il terremoto in Abruzzo e le più recenti alluvioni a Motta di Livenza e nell'Alta padovana con la rotta del Bacchiglione. «L'unità operativa radiomobile - spiega il presidente Mauro Bisetto - è dotata di ripetitori digitali all'avanguardia che consentono collegamenti su larga scala che vanno dalla Val Belluna alla copertura totale delle province di Treviso, Padova e Vicenza. Inoltre la rete radio digitale è in collegamento con le unità operative del territorio impegnate nelle operazioni di protezione civile». Il "Radio Club Quinto Moglio" ha ricevuto i complimenti del presidente della Provincia Leonardo Muraro, del sindaco Mauro Dal Zilio e del presidente del Pro loco Alessandro Barban.

α Å

Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti*"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti

Luca Ciriani, Vicepresidente della regione Friuli Venezia Giulia nonché assessore con delega alla Protezione civile, ha definito un pesante passo indietro la proposta del Governo di assegnare ai Prefetti il coordinamento degli interventi di protezione civile

Martedì 17 Aprile 2012 - Attualità -

Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, che ieri mattina ha preso parte in videoconferenza alla riunione della Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni, ha espresso forti contrarietà rispetto ad alcuni punti sul decreto di riforma della protezione civile proposto dal Governo e che verrà discusso in Conferenza unificata giovedì 19 aprile pv.

"Ho fatto presente l'assoluta contrarietà del Friuli Venezia Giulia alla modifica normativa proposta dal Governo - ha spiegato Ciriani in un comunicato stampa - che vuole assegnare ai Prefetti il ruolo di coordinamento degli interventi della Protezione Civile. Si tratterebbe di un passo indietro di dieci o addirittura vent'anni nel funzionamento del servizio, appesantendo le procedure di una macchina che fa invece della velocità d'intervento il suo punto di forza. Il Governo - ha proseguito il Vicepresidente - dovrebbe al contrario promuovere il modello operativo del Friuli Venezia Giulia, dove il collegamento diretto fra l'apparato regionale, i sindaci e i gruppi comunali dei volontari garantisce un funzionamento efficace e senza sovrapposizioni di competenze, situazione in cui precipiteremmo se venisse approvata la proposta oggi sul tavolo.

"Già ora - è opinione di Ciriani - la nostra azione è caratterizzata dalla massima collaborazione con tutte le forze dello Stato, che vengono efficacemente integrate e coinvolte nella gestione delle emergenze, ma spostare il coordinamento delle emergenze in capo ai Prefetti, e quindi a livello provinciale, vorrebbe dire far venire meno quella visione d'insieme propria del livello regionale che garantisce la corretta ed omogenea gestione delle risorse".

Il vicepresidente - si legge ancora nel comunicato - ha commentato la decisione del Governo di imporre un'ulteriore accisa di 5 centesimi al litro sui carburanti, che andrebbe a finanziare il fondo nazionale della Protezione Civile: "Anche questa è una idea sbagliata e particolarmente fastidiosa, in primis perchè si va a gravare nuovamente sulla benzina e sul gasolio, che in Italia sono già tassati talmente tanto da essere i più cari del mondo, in secondo luogo perché si insinua l'idea che la Protezione Civile sia un ulteriore costo anziché quello che è in realtà, e cioè un inestimabile patrimonio a difesa dei cittadini e a cui le istituzioni ricorrono per fronteggiare le emergenze e anche le attività ordinarie".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Friuli Venezia Giulia

Remedello Funi, carriole e volontari per la Procivil

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Edizione: 18/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Remedello

Funi, carriole

e volontari

per la Procivil

REMEDELLO Il Gruppo comunale di Protezione civile Remedello è una realtà di cui la comunità può essere fiera. Di recente - con altri 9 gruppi - è entrato ufficialmente a far parte della grande famiglia della Protezione civile di Brescia, che conta circa 140 gruppi con ben 4mila volontari.

L'obiettivo, ricordiamo, è stato raggiunto in un breve lasso di tempo: appena due anni dalla proposta, compresi i tempi per lanciare il messaggio, raccogliere le adesioni (una quindicina), frequentare il corso serale a Pavone Mella (per 5 mesi) e ottenere la sede nella ex stazione ferroviaria di Remedello Sopra. Il nuovo organismo fa capo al sindaco Francesca Ceruti; Javier De Luca capogruppo, Domenico Diana vice, Sergio Toninelli segretario, Simone Ferrari coordinatore comunale; Elios Predari, Cecilia Paitoni, Luigi Bertazzi, Matteo Zipponi, Mirca Torreggiani, Andrea Toninelli, Claudio Vincenzi, Renato Andrini, Romanella Burato, Mauro Rizzotto volontari. Ora è necessario reperire le risorse per acquistare gli equipaggiamenti necessari. Ferrari: «Manca di tutto: dall'abbigliamento ai dispositivi di protezione individuale, dalle attrezzature più semplici (carriole, funi, cavi e pale) a quelle più complesse (come i generatori di corrente); servirebbe anche un veicolo adatto. È ben accetto anche il più piccolo aiuto...». Chi fosse interessato potrà contattare l'Ufficio Ragioneria del municipio (rag. Monica Treccani). r. g.

Serle Muore dopo caduta sui monti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Edizione: 18/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Serle Muore dopo caduta sui monti

SERLE Era uscito come ogni giorno dopo pranzo, lunedì pomeriggio. Pietro Franzoni detto Cechi, 80 anni, era partito per la solita passeggiata sui monti dietro casa. È stato ritrovato ieri mattina dai suoi amici della Protezione civile di Serle, morto, in località Lossaga, nel territorio del Comune di Paitone.

La sua seconda casa, se non addirittura la prima, era la montagna: qui, dopo aver raggiunto l'età della pensione, dopo una vita di lavoro nelle cave di marmo, trascorreva tutto il suo tempo libero. Cariadeghe, i Tess erano zone montuose che conosceva come le sue tasche. Passava di qui a raccogliere legna, funghi, asparagi: tutto quello che la montagna dava, lui raccoglieva. Non per necessità, ma per passione.

Questo era il periodo di asparagi e funghi di «contrada» e lui, Pietro, come ogni giorno, lunedì ha salutato la moglie Angela Ragnoli ed è partito. È salito da Cariadeghe lungo il solito percorso; sarebbe tornato a casa verso le 17.30, contento e affamato, così raccontano i parenti. Ma lunedì sera, poco dopo le 18, la moglie, non vedendolo rientrare, ha lanciato l'allarme.

Sono subito partiti i volontari della Protezione civile di Serle, guidati dal capogruppo Angiolino Zanola con il suo vice Giordano Ragnoli, amici del Franzoni e profondi conoscitori della zona; poi si sono aggiunti anche i Carabinieri della stazione di Nuvolento diretti dal comandante Luciano Foscolo. Il buio ha purtroppo fatto interrompere le ricerche che sono iniziate ieri mattina alla prime luci dell'alba.

È stato Giordano Ragnoli a trovarlo, in località Lossaga, nei Tess, dopo la trattoria «Da Tindaro»: Pietro Franzoni era a terra con il volto rivolto al cielo e le braccia allargate: «Aveva le mani e i pantaloni sporchi di sangue. In una mano - racconta Ragnoli - aveva anche delle foglie. C'erano anche macchie di sangue lungo il sentiero, 300 metri prima del luogo dove l'abbiamo trovato. Forse è caduto e si è ferito, poi non è riuscito a tornare a casa».

La salma è stata poi portata all'Ospedale di Gavardo per i rilievi. Alcuni abitanti di Serle, che hanno visto sui monti alcuni grossi cinghiali, hanno collegato la morte di Franzoni alla presenza di questi animali, ma l'ipotesi è stata subito scartata. Pietro Franzoni abitava a Serle, in località Villa, in via Garibaldi 5 con la moglie Angela Ragnoli. Accanto vive il figlio Silvano con la moglie Nadia. Le due figlie Mirella e Rosa abitano in paesi vicini, ma sempre vicine ai genitori. Nel 1985 il figlio Luigi morì in seguito ad un incidente stradale sulla statale 45 Bis, poco prima di entrare nel centro abitato di Nuvolento. L'altro figlio Silvano si trova per lavoro in Cina. È alle dipendenze di una ditta francese e lavora su grosse macchine escavatrici per realizzare gallerie.

Se ne è andato uno che amava la montagna, che per lui non aveva segreti. Forse è stato tradito proprio dalla sua amica migliore. Una scivolata, una caduta gli è stata fatale. La notizia della sua morte si è in breve tempo diffusa nella piccola comunità di Serle, che si è unita nel dolore ai familiari.

Natura I bimbi di Rezzato piantano alberi

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Edizione: 18/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Natura I bimbi
di Rezzato
piantano alberi

nIl progetto è legato alla Festa dell'albero 2012 ed è curato dall'Assessorato all'ecologia del Comune di Rezzato. La finalità del progetto è coinvolgere sin dai primi anni di attività scolastica i bambini in un percorso strettamente legato alla natura, al suo rispetto e all'importanza che questa ricopre per la vivibilità ambientale. Ad iniziare questo percorso, al settimo anno - con circa 150 alberi piantumati annualmente - sono proprio i bambini dell'ultimo anno delle scuole per l'infanzia locali: Bagatta di Virle, Moro e Alberti di Rezzato. I piccoli armati di palette, innaffiatoi e dell'entusiasmo dei loro 5 anni, si sono impegnati nella piantumazione di numerosi alberi nelle aree verdi pubbliche rezzatesi, aiutati dai loro amici alpini e dai volontari della Protezione civile Monte Regogna. Per gli alberi - che sono nominali - i bambini si sono presi l'impegno (accompagnati dai genitori) di innaffiarli durante i mesi caldi, per un cammino di crescita comune insieme al loro alberello. f. zani

Fiesse Per San Giorgio grande festa da sabato sera

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

Edizione: 18/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Fiesse

Per San Giorgio

grande festa

da sabato sera

FIESSE Due giornate di fermento a Fiesse, animate dalla spiritualità e dalla voglia di condivisione. Il paese sabato 21 e domenica 22 aprile sarà chiamato a raccolta per celebrare la più importante cadenza annuale, la festa patronale di San Giorgio.

Per l'occasione la parrocchiale sarà addobbata e a cura della Pro loco con patrocinio di Comune, Regione e Provincia sono promossi richiami e occasioni di assembramento per rispondere alle aspettative e interessi di grandi e piccoli. Nella chiesa principale proprio titolata a San Giorgio con funzioni solenni verrà reso onore al protettore del paese, mentre a corollario si alterneranno iniziative di generi diversi. Il sindaco Chiara Pillitteri e il presidente della Pro loco Alberto Azzini possono dirsi soddisfatti.

Quindi partenza con botto affidata allo show di Charlie Cinelli, che andrà in scena alle ore 21 di sabato nella palestra comunale.

Domenica clou della Fiera, ad iniziare dalle ore 8 con l'apertura degli stand enogastronomici, il luna park, manifatture di artigianato locale e hobbistica. Alle 11 spazio allo sport con triangolare di calcio al femminile promosso dal club Asd Fiesse.

Alle 16.30 in campo il gruppo soccorso cinofilo della protezione civile di Visano per dimostrazione di intervento. Alle 17 concorso del cane più simpatico. Altro appuntamento alle ore 18.30 nel palazzetto dello sport per la sfilata di moda.

San Pio X , tre giorni di festa Gli alpini compiono 40 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PENNE NERE. Convegno e cerimonia da venerdì col gruppo Reolon

San Pio X , tre giorni di festa

Gli alpini compiono 40 anni

Federico Murzio

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **CRONACA**,

Per tre giorni i riflettori saranno puntati su San Pio X. L'intero quartiere festeggerà l'anniversario della fondazione del gruppo alpini "Reolon". Una festa che le penne nere guidate da Giuseppe Testolin hanno fortemente voluto per i loro primi 40 anni e che durerà tutto il fine settimana, ripercorrendo la storia passata degli alpini e il loro impegno attuale nella protezione civile. Si inizierà venerdì sera nella sede di via Calvi con una conferenza del professor Galliano Rosset sulla battaglia dell'Ortigara (alle 21) e proseguirà poi sabato mattina con la simulazione dell'evacuazione della scuola media "Barolini" in collaborazione con la squadra cinofila della Protezione civile alpina di Vicenza (alle 11). La manifestazione arriverà al suo clou e si concluderà domenica mattina quando, a partire dalle 9,30, le penne nere omaggeranno i Caduti davanti al monumento di via Calvi e sfilare poi tra via Giuriato, viale Giorgione e la stessa via Calvi.

Attesi all'appuntamento domenicale l'assessore provinciale Nereo Galvanin e quello regionale Elena Donazzan. «Ci ritroviamo per condividere con la comunità di San Pio X una tappa importante della nostra storia e per ricordare l'umanità di Giuseppe Reolon, l'alpino che fu un eroe della prima guerra mondiale e presidente della sezione Ana di Vicenza tra il 1958 e il 1961 - spiega il capogruppo Testolin -. Il nostro gruppo, 90 iscritti coeso e abbiamo collaborato con tutte le altre associazioni di quartiere per tradurre con i fatti i principi di solidarietà e amicizia ai quali gli alpini s'ispirano. Ed è lo stesso che faremo anche in futuro».

Si svolgerà invece sabato al teatro Ca' Balbi di Bertessinella il concerto di chiusura delle celebrazioni per l'Unità d'Italia del gruppo alpini "Vincenzo Periz" di Settecà iniziate lo scorso anno. La serata ha come tema "Il Tricolore e le nostre montagne sacre: Ortigara, Pasubio e monte Grappa" e sarà animata dal coro alpino "El Livergon" di Malo diretto dal maestro Paolo La Bruna. Il concerto inizierà alle 21. Ingresso libero.

Scomparsa per 4 ore Allarme a Cesuna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROANA

Scomparsa

per 4 ore

Allarme

a Cesuna

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Intervento di soccorso e ricerca con lieto fine ieri pomeriggio a Canove. Una donna, Z.S. di 30 anni, residente a Canove, verso le 13 si era allontanata dalla sua abitazione per fare una passeggiata. Il marito alle 14.30, visto che la donna non era ancora rientrata, si è messo a cercarla. Alle 15.30, temendo che potesse essersi ferita o sentita male, l'uomo ha telefonato al 112 che a sua volta ha mobilitato una squadra del Soccorso alpino, i carabinieri della stazione di Canove e il personale della forestale di Cesuna.

Le varie forze in campo si sono divise il territorio setacciando sentieri, stradine silvo-pastorali e vie secondarie alla ricerca della donna. Visto l'esito negativo della prima battuta di ricerca, le squadre hanno iniziato a addentrarsi nel bosco circostante, mentre con le jeep si perlustravano le strade del bosco. Alle 17 la donna è stata rintracciata mentre camminava lungo la ciclopedonale della vecchia ferrovia in direzione Cesuna, ovvero nella direzione opposta alla sua abitazione.

Visto che non accusava ferite né uno stato di sofferenza, è stata solamente accompagnata a casa senza l'intervento del 118. G.R.

Le risorgive del Tesina curate come un giardino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

SANDRIGO

Le risorgive

del Tesina

curate come

un giardino

[e-mail print](#)

mercoledì 18 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Un successo la Pasquetta sul Tesina organizzata per il secondo anno consecutivo da alpini e pescatori a mosca di Sandrigo. La passeggiata lungo le risorgive del fiume e la visita guidata del direttore di Veneto Agricoltura, Giustino Mezzalira, sono stati i momenti più intensi di una giornata che ha vissuto anche spazi di sana ricreatività, come la pastasciutta offerta dagli alpini sotto il tendone del locale gruppo Fidas.

Più di un centinaio i partecipanti alla giornata che è iniziata con la benedizione del poeta don Giovanni Costantini, che lungo il Tesina ha trascorso la sua gioventù. Al pomeriggio Giustino Mezzalira, progettista ed esperto forestale, ha illustrato le diverse tipologie delle piante: si prevede che tra pochi anni questo bosco di pianura tornerà ad avere lo stesso aspetto che presentava qualche millennio fa.

È stato sottolineato l'impegno volontario e gratuito di pescatori, alpini e protezione civile, che in collaborazione con Comune, Provincia e Regione hanno contribuito a tenere il bosco come fosse il proprio giardino di casa. Anche grazie a loro, infatti, sono stati formati dei percorsi molto lunghi, ordinati e piacevoli. G.D.

*La verde alle stelle «Italia vicina al ko»***Giorno, Il (Legnano)***"La verde alle stelle «Italia vicina al ko»"*Data: **18/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La verde alle stelle «Italia vicina al ko» No corale all'aumento di 5 centesimi di CHRISTIAN SORMANI LEGNANO L'AUMENTO di cinque centesimi al litro della benzina per finanziare la Protezione civile? I Legnanesi sono all'oscuro di questo provvedimento, che negli ultimi giorni per la verità ha seguito un iter del tutto particolare passando da intervento "urgente" con un 5+5, ovvero cinque centesimi subito ed il resto in caso di calamità naturale deciso su base regionale, ad "ultima ratio". QUESTO INFATTI ha precisato il governo Monti dopo la lunga serie di critiche che l'iniziativa stessa aveva suscitato. Quindi niente aumenti immediati sulle accise di carburante, che scatteranno eventualmente ed esclusivamente ad esaurimento della capienza prevista dal Bilancio. Per quanto riguarda l'imposizione dell'accisa da parte delle Regioni è rimessa, in conformità all'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale, alla facoltà e - non più all'obbligo - delle stesse. Completamente spaesati i cittadini, alcuni dei quali iniziano ad essere davvero distanti da auto e benzina, come nel caso di Giacomo Gigula: «Per me si dovrebbe andare tutti in giro in bicicletta, ma la gente non lo farà mai. Ci tengono schiavi per la benzina e gli conviene. La bicicletta è il mezzo migliore e più silenzioso, ma la gente tanto consuma lo stesso la benza. Secondo me i proventi del petrolio dovrebbero servire a migliorare la viabilità ed i servizi pubblici. ad ogni modo se prendessimo un'auto ogni quattro persone invece di una auto per ogni singolo. Forse staremmo meglio e spenderemmo meno». D'ACCORDO si dice invece Matteo Garantola: «Non mi sembra sbagliato mettere una accisa di 5 centesimi per la protezione civile, ma reputo veramente assurdo far pagare ancora le accise su guerra in Etiopia crisi di Suez, disastro del Vajont, terremoto del Belice ed altro. La gente prima o poi non ce la farà più a pagare!». Così invece Consuelo Ringoli: «Uso poco l'auto perché lavoro fortunatamente vicino a casa. Ad ogni modo il costo al litro della benzina è fuori luogo. Non è possibile pagare due euro al litro la benzina, ancora al centro del mirino per ulteriori aumenti». Anche Javi Garcia, in Italia da pochi anni, si dice assolutamente spaventato da questi aumenti: «In Venezuela la benzina costa 0,17 euro al litro. L'Italia da questo punto di vista è vergognosa. Non esiste nessun'altra nazione al mondo dove la benzina costa così cara. Sono arrivato qui quando costava un euro al litro e mi sembravano già troppi. Adesso in pochi anni è persino raddoppiato il prezzo e sto sentendo di ulteriori aumenti. Il governo sta affossando l'Italia ed i cittadini non fanno niente per evitarlo». INTANTO sull'argomento degli aumenti è intervenuto anche il Codacons: l'eventuale aumento, secondo il presidente Carlo Rienzi, determinerebbe un aggravio di spesa pari ad almeno 73 euro annui ad automobilista solo di costi diretti. Achille Terrani se la prende con la Corte dei Conti: «Stanno a monitorare tutto. Mi chiedo come sia possibile permettere di stabilire tasse ed accise insieme su fatti del secolo scorso che non ci riguardano più vanno bene le accise sulla protezione civile, ma tolgano tutte le altre, altrimenti si tratta di una truffa che noi non siamo più disposti a tollerare. Forse per me bloccherei il paese per un mese, poi altro che benzina e tasse». christian.sormani@ilgiorno.net

un esercito al seguito dei podisti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Un esercito al seguito dei podisti

Maratona del Santo, Camposampierese mobilitato con 2.500 tra volontari e operatori della sicurezza di Giusy Andreoli wCAMPODARSEGO Tutto pronto per la tredicesima edizione della Maratona di Sant Antonio, la quarta della mezza maratona, la seconda della nuova edizione con percorso interamente padovano. E in calendario domenica 22 aprile e, per quanto riguarda il Camposampierese, sono due i tracciati: 42,195 km per la maratona in partenza alle 8.45 dalla piazza di Campodarsego con arrivo a Padova in Prato della Valle, 21,097 km per la mezza maratona con partenza alle 10.30 da Contrà Nodari a Camposampiero. Il percorso della gara più impegnativa si snoda nel cuore del Graticolato Romano e tocca S. Andrea, Fiumicello, Borgoricco, Massanzago, Rustega, Camposampiero per poi immettersi nella 307, la Strada del Santo, e da lì ridiscendere verso Campodarsego, proseguire per Cadoneghe e raggiungere Padova. Vengono chiuse al traffico via Caltana, via Garelli, via Roma, via Desman, via Dalesmanina, via Scardeone, via Straelle, via Zingarelle, via Borgo Rustega e la 307. Dalle 7 del mattino tutto il traffico viene deviato sulla viabilità alternativa, segnalata da decine di cartelli stradali. Imponente l'organizzazione predisposta dal Camposampierese, che vede impegnate oltre 2.500 persone tra forze dell'ordine, volontari di Protezione civile e di altre 60 associazioni, staff del Suem dell'ospedale Pietro Cosma. Il programma a Camposampiero prevede alle 8.40 la sfilata dei costumi storici di età Antoniana accompagnati dal rullare dei tamburini e l'arrivo in piazza Vittoria della tredicesima edizione della Camminata della Solidarietà. In questo contesto è significativa la partecipazione alla mezza prova di molti atleti delle categorie paraolimpiche fra cui Alex Zanardi, Antonella Munaro e cinque coraggiosi malati di Sla accompagnati dai volontari dell'Asla. Tra le carrozzine un ragazzo dall'Ecuador: un riconoscimento indiretto alle garanzie tecniche e di accoglienza che dà la Maratona di S. Antonio. Migliaia comunque i partecipanti, e ci sono pure i sindaci dell'Alta. Mirko Patron, primo cittadino di Campodarsego farà la mezza; Domenico Zanon, suo collega di Camposampiero, probabilmente si limiterà a una camminata. Tocca a don Leo, parroco di Campodarsego, superare i politici visto che corre i 42. La giornata si conclude con un pranzo di solidarietà al quale partecipano 500 persone. Il ricavato andrà in beneficenza. «La soddisfazione del Camposampierese è grande quanto l'entusiasmo della gente», dichiarano Patron e Zanon. «La Maratona è da sempre una grande festa popolare. L'unica incertezza riguarda il tempo: le previsioni ce lo danno buono, caso mai ci pensa don Leo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

VEGGIANO Anna Lazzarin ci riprova. Dopo aver raccolto l'invito di quanti insistevano perché lei si ripresentasse alle elezioni del 6 maggio per ritentare la corsa alla poltrona di primo cittadino, ha rimesso in moto la civica Nuove Energie. La stessa lista che l'aveva già sostenuta nelle precedenti consultazioni elettorali. «Possiamo contare sulla fiducia di un gruppo di cittadini che rappresentano idee politiche trasversali», esordisce Lazzarin, «ma che sono determinati a continuare, anche attraverso il rinnovamento, l'attività amministrativa finora condotta e con un programma ben definito. Il nostro impegno è rivolto a tutti i cittadini all'insegna del bene della nostra comunità». Tra i principali punti del programma elettorale della lista civica spicca la tutela del territorio e dell'ambiente, con la manutenzione di argini e fossi, l'utilizzo di energia pulita negli edifici comunali e la riedizione della giornata ecologica. Altro punto portante è la sicurezza, con l'estensione del sistema di videosorveglianza nelle aree residenziali e il potenziamento della protezione civile. In tema di opere pubbliche nel programma di Nuove Energie primeggia la realizzazione delle piste ciclabili e pedonali e per quanto riguarda i privati viene valutato il divieto di costruire scantinati interrati, per evitare il rischio di futuri allagamenti. Nel sociale uno sguardo attento verso il progetto Veggiano città a misura di bambino e la realizzazione di un centro polivalente che ospiti la casa delle associazioni. Sergio Sambi

Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità

Merate Online -

Merateonline.it

"Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità"

Data: 18/04/2012

Indietro

Scritto Martedì 17 aprile 2012 alle 20:02

Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità

Olginate

La messa in sicurezza dell'area in cui sorge lo stabilimento della Fonderia S. Martino, una "fotografia" della situazione attuale in vista di una bonifica urgente, e la sottoscrizione di un "accordo di programma" tra proprietà aziendale e istituzioni al fine di vigilare su quello che sarà il futuro del sito aziendale ora in liquidazione. È questa la "proposta" del Comitato contro l'inquinamento della Fonderia S. Martino presentata nel corso dell'assemblea pubblica di lunedì 16 aprile, dove la principale preoccupazione dei cittadini che vivono nei pressi dello stabilimento in merito alle condizioni ambientali e a cosa sorgerà al suo posto è duramente scontrata contro le problematiche, ben più "immediate", di alcuni dei lavoratori rimasti senza lavoro.

Da sinistra Francesco Ceraudo presidente del Comitato, Fulvio Aurora e Marco Caldiroli

Non sono mancate parole pesanti e reciproche accuse, di essere stati tra le cause della chiusura da una parte e di avere inquinato l'aria e il suolo di Olginate (l'azienda) dall'altra. A cercare di "mediare" la discussione il presidente nazionale di Medicina democratica Fulvio Aurora e il chimico Marco Caldiroli, difensori della bonifica dell'area che, come ha spiegato il sindaco Rocco Briganti, non è realizzabile in questa fase tanto delicata per i lavoratori.

"Per 30 anni ho vissuto vicino alla Fonderia, so quale disagio hanno sopportato le famiglie per decenni ma da tutte le rilevazioni effettuate, anche privatamente e alla mia presenza, non sono mai emersi valori al di fuori dei limiti" ha spiegato. "Ci sono stati alcuni problemi in questo senso, segnalati dall'Arpa, nel 2010. L'azienda, come ci ha spiegato lo stesso responsabile, ha chiuso per una politica economica sbagliata e per investimenti non fatti nel momento giusto. Non si è rinnovata e ha dovuto liquidare l'attività, ora la realtà è quella dei lavoratori che percepiscono una cifra ridotta rispetto allo stipendio, e di tanti altri collegati all'attività della Fonderia che nemmeno possono usufruire di ammortizzatori sociali. Sono d'accordo sull'importanza della bonifica, ma in questo momento la priorità sono loro. La Regione ha un fondo per le bonifiche ma chiede la compartecipazione dei comuni, e in questo momento noi non abbiamo soldi".

A destra il sindaco Rocco Briganti

Fulvio Aurora e Marco Caldiroli hanno ribadito l'importanza di "fermare possibili fattori inquinanti dovuti a materiali presenti sul sito, e per farlo è necessario che l'azienda presenti un Piano di caratterizzazione descrivendo la situazione, e predisponga la messa in sicurezza. Le istituzioni da parte loro dovranno verificare quanto sarà fatto, e i cittadini vigilare su quello che sarà il futuro dell'area". A tal proposito il Pgt del comune ha già fornito indicazioni in merito (area

Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità

residenziale e commerciale), e durante l'incontro è stato auspicato che i cittadini facciano le loro osservazioni al documento. "Finora a pagare siamo noi" ha spiegato un lavoratore da 33 anni in Fonderia.

"L'anticipo dalla banca della cassa integrazione mi costa il 4% del compenso". Un aspetto a quanto pare non comune a tutti gli istituti di credito che hanno aderito alla proposta di anticipare il denaro della cassa ai lavoratori, che per altro non hanno ancora visto. Un altro lavoratore ha accusato i membri del comitato di avere "danneggiato la nostra posizione. Siete stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso, sulla fonderia non c'è eternità e i rischi di tumore di cui da sempre parlate non sono dimostrati". Una tesi fortemente contestata dai presenti, reduci da decenni di "battaglia" contro i fumi e gli odori emanati a pochi passi dalle loro finestre.

La serata si è conclusa con l'amara riflessione di uno spettatore sulla situazione economica del Paese che obbliga tanti lavoratori, come quelli della Fonderia, in una condizione economica critica che mette i cittadini dello stesso paese l'uno contro l'altro. Da parte degli esponenti del Comitato l'invito è stato quello di restare uniti, e lavorare insieme per il miglior risultato possibile per tutti.

Questo il testo della lettera inviata ad Asl, Arpa, Prefettura, Protezione civile, Carabinieri:

Al Sindaco di Olginate

Al Presidente della Provincia di Lecco

All'ARPA di Lecco

All'ASL di Lecco

Alla Prefettura di Lecco

Alla Protezione Civile

Al Comando Carabinieri NOE

OGGETTO: messa in sicurezza d'emergenza e bonifica sito inquinato della Fonderia S. Martino

Gentilissimi,

dopo la dichiarazione di cessata attività della Fonderia S. Martino di Olginate, abbiamo effettuato nella giornata di lunedì 16 aprile 2012 una pubblica assemblea per approfondire alcune tematiche inerenti tale nuova situazione.

In particolare si sono discussi alcuni problemi relativi alla necessità che si intervenga immediatamente con la messa in sicurezza d'emergenza dell'area, eliminando in conformità delle disposizioni di legge e regolamentari tutte le sostanze nocive presenti in particolar modo sui tetti, a terra e nei residui di lavorazione e quant'altro che potrebbe continuare a mettere a rischio la salute e l'ambiente.

Per quanto riguarda la bonifica integrale del sito si auspica che siano privilegiate da subito in accordo con la proprietà tutti quei passaggi necessari alla stesura di un accordo di programma.

Se in tempi brevi e certi non si dovessero riscontrare le disponibilità dovute da parte dell'azienda per un adeguato progetto di bonifica, si chiedono, sin da ora, tutti gli atti tecnico-amministrativi per la messa in mora, con tutto quello che ne consegue in termini di legge, della proprietà del sito industriale.

Non vorremmo che allo scandalo di molti, troppi anni che ci hanno visto subire danni alla salute e all'ambiente si aggiungesse ora lo scandalo politico-amministrativo di non procedere per anni alla bonifica ambientale.

Quello che chiediamo quindi è un'immediata indagine ambientale sullo stato di fatto a terra e nel sottosuolo di: fanghi, polveri, residui di lavorazione, scorie, ceneri, amianto, canne fumarie, forni fusori ecc.. che possono continuare a mettere a rischio ambiente e salute. Domande inquietanti su cui chiediamo corretta informazione, oltre al fatto che ciò è pregiudiziale, come ben sapete, per procedere adeguatamente alla bonifica.

Restando in attesa di comunicazione in merito, si ringrazia per l'attenzione e si porgono saluti.

p. Comitato:

Bruno Arena

Francesco Ceraudo

Olginate: il Comitato Fonderia spinge per la bonifica, ma i lavoratori sono la priorità

protezione civile, nuovo mezzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

CAMINO AL TAGLIAMENTO**Protezione civile, nuovo mezzo**

Lo ha consegnato l'assessore regionale ai lavori pubblici, Riccardi

CAMINO AL TAGLIAMENTO «La riforma della Protezione civile approvata in via preliminare dal Consiglio dei ministri e il cui testo sarà esaminato dalla Conferenza unificata ci auguriamo possa essere vagliata e approfondita nei dettagli da coloro i quali hanno operato con esperienza e professionalità fino a oggi e hanno contribuito a fare della Protezione civile regionale un modello non soltanto in Italia, ma anche in Europa». Questo è stato il commento dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Riccardo Riccardi, partecipando alla cerimonia di consegna di un mezzo acquistato nel periodo del suo primo referato e che verrà messo a disposizione della sezione locale della Protezione civile di Camino al Tagliamento. Nel portare il saluto a nome del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e del vicepresidente e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, lo stesso assessore Riccardi ha toccato il tema della riforma il cui testo, illustrato nei giorni scorsi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio e discusso dal Consiglio dei ministri, ridefinisce i compiti del Servizio nazionale di Protezione civile, riorganizzandone la struttura operativa con la dichiarata finalità di accelerare i tempi d'azione, rafforzare l'efficacia nel monitoraggio il controllo e nella gestione delle emergenze. Sempre l'assessore regionale ai lavori pubblici, rivolgendosi successivamente alla comunità di Camino al Tagliamento presente, fra gli altri, il sindaco del paese, Beniamino Frappa ha affermato di considerare «molto importante il contributo per la dotazione di mezzi alle sezioni locali della Protezione civile, che sono sempre impegnate in prima linea per affrontare nel migliore dei modi possibili sia le condizioni di rischio che e dell'emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

igiene pubblica, ordinanza per i cani

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 18/04/2012

Indietro

VALVASONE

Igiene pubblica, ordinanza per i cani

VALVASONE Stop alla maleducazione dei proprietari di cani che lasciano i ricordini dei loro animali in strade e parchi del borgo castellano: l'amministrazione comunale di Valvasone ha emanato un'ordinanza urgente di igiene pubblica che prevede multe sino a 150 euro. «La maggior parte dei proprietari di cani ha spiegato il sindaco Markus Maurmair è rispettosa dell'ambiente pubblico, ma una piccola minoranza sporca ciò che gli altri preservano». I vigili municipali hanno anche il potere di chiedere preventivamente al proprietario di un quattrozampe se abbia con sé paletta e sacchetto. «La novità dell'ordinanza sta proprio in questo» ha sottolineato il primo cittadino. Prima occorreva che padrone ed animale fossero colti sul fatto («Una cosa complicata»): ora, invece, sussiste l'obbligo per i proprietari di cani di portare con sé, nell'accompagnamento degli animali su strade ed aree verdi pubbliche (esibendola dietro precisa richiesta degli organi di vigilanza), un'idonea attrezzatura per la rimozione delle deiezioni. «Questo l'ho deciso da amante degli animali e dei cani in particolare, quale sono» sottolinea il sindaco valvasonese, spiegando di essere stato spinto a emanare l'ordinanza «da situazioni di abbandono lungo le vie e i marciapiedi e nelle aree destinate ai giochi di bambini, riscontrate in prima persona e segnalate anche dai cittadini». La sanzione amministrativa va da 25 a 150 euro. L'ordinanza non si applica ai cani guida per non vedenti e a quelli in dotazione a forze armate, polizia, Protezione civile e vigili del fuoco. L'ordinanza è già attiva. Davide Francescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rimasto prigioniero del fuoco

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Rimasto prigioniero del fuoco

È un ucraino di 45 anni l'uomo deceduto nel rogo del magazzino. Ha cercato di fuggire, ma è caduto di Carlo Mion. L'autopsia, oggi, chiarirà le cause della morte di Serji Zalaveny, 45 anni, l'ucraino trovato carbonizzato all'interno del magazzino distrutto dal fuoco lunedì sera in calle Sporca a pochi metri dal carcere maschile. Per il momento non è chiaro cosa sia veramente successo all'interno di quei cinquanta metri quadri. Sull'accaduto indagano i carabinieri della compagnia di Venezia e del Nucleo Investigativo. Stando a quanto hanno fin qui ricostruito i carabinieri, lo straniero lavorava come collaboratore domestico nella famiglia veneziana proprietaria del magazzino. Famiglia che pur essendo residente in città vive a Belluno. Per questo l'ucraino aveva accesso allo stabile dove erano riposti colori, vernici, solventi ma dove pure trovava una piccola lavanderia. La presenza di discrete quantità di colori e solventi si spiega con la passione sia dello straniero che del proprietario del magazzino per il bricolage. Spesso i due riparavano oggetti, mobili e facevano piccoli lavori in casa. Zalaveny, separato, viveva poco lontano, con il figlio 19enne che ha arrivato sul appena spente le fiamme ha avuto l'ingrato compito di riconoscere ufficialmente il padre morto. Il magazzino era ancora saturo di fumo quando il figlio si è chinato sul padre. È stato portato fuori a braccia dai vigili del fuoco. Il medico legale che ha svolto i primi accertamenti esterni sul cadavere non ha riscontrato segni di violenza sullo stesso che possano far pensare ad una morte causata da altri. L'unica contusione evidente sulla testa, secondo il medico, è riconducibile ad una caduta. Il cadavere è stato trovato con la faccia rivolta a terra e girato in direzione della porta d'ingresso. Questa posizione fa pensare che il 45enne, quando è scoppiato l'incendio abbia cercato di uscire e di mettersi in salvo ma è stato stordito dai fumi tossici sprigionatisi dall'incendio di solventi e colori. Caduto a terra ha sbattuto la testa e non ha più avuto la forza di rialzarsi. Naturalmente solo l'autopsia chiarirà le vere cause della morte. Autopsia che oggi il pm Lucia D'Alessandro affiderà al dottor Antonello Cirnelli. Da capire anche cosa ci facesse a quell'ora, erano circa le 20.30, all'interno dello stabile. Non è escluso che l'ucraino passato di lì abbia sentito odore di fumo e sia entrato all'interno per controllare cosa stesse succedendo. E che poi non sia più riuscito ad uscire perché stordito dal fumo. Magari ha tentato pure di spegnere l'incendio. Per ora l'ipotesi più accreditata sulle cause dell'incendio è che si sia trattato di cortocircuito. Ma per il momento i vigili del fuoco non hanno ancora depositato la loro relazione sulle cause. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona sentito un forte odore di fumo, ma nessuno ha visto entrare nel magazzino, e quando, l'uomo. Oppure non ci ha fatto caso considerato che spesso era lì. I carabinieri, comunque stanno sentendo diversi testimoni. L'ucraino, regolare in Italia, e il figlio erano conosciute nella zona che frequentavano da tempo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti sulle piste Un calo del 27%

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Incidenti sulle piste Un calo del 27%"

Data: 17/04/2012

Indietro

Incidenti sulle piste

Un calo del 27%

Tweet

17 aprile 2012 Cronaca Commenta

Incidente sulle piste a Bormio, intervento di recupero (Foto by gurini d K0)

SONDRIO - E' calato martedì il sipario sulla stagione invernale 2011-2012 nella maggior parte delle stazioni sciistiche di Valtellina e Valchiavenna. L'unica realtà a garantire la fruizione delle piste fino al primo maggio è quella di Livigno che, sabato, ha attivato la promozione Skipass Free capace di attrarre frotte di turisti, soprattutto stranieri, e garantirsi un fine stagione col botto.

Cosa che non è accaduta altrove considerato che tanto gli ultimi giorni della stagione quanto l'inverno nel suo complesso non sono stati proprio da incorniciare in termini, soprattutto, di accessi agli impianti di risalita.

E la conferma giunge anche dal bilancio effettuato, proprio in questi giorni, dagli operatori del 118. L'attività di soccorso sulle piste da sci è, infatti, calata del 27% rispetto allo scorso anno, da parte delle postazioni dell'Emergenza Urgenza che fanno capo all'Articolazione aziendale territoriale di Sondrio.

«A martedì scorso, giorno in cui è stata effettuata la rilevazione - precisa Paolo Della Torre, direttore del servizio Aat di Sondrio - la "contabilità" dava questo risultato. E' vero che mancavano alcuni giorni alla conclusione della stagione, ma, ormai, eravamo alle ultime battute. Nell'effettuare il conteggio ho tenuto conto di tutti gli interventi, anche quelli meno significativi, come ho sempre fatto anche negli anni passati».

Della Torre non azzarda ipotesi, però, «è pacifico - sottolinea - che la nostra attività sulle piste da sci è sempre stata proporzionale alla frequentazione delle medesime per cui ritengo che un calo di affluenza debba esserci stato». Dato, del resto, confermato anche dagli impiantisti che, da Bormio a Madesimo, passando per Aprica, Valmalenco e Valgerola, si apprestano a tracciare un bilancio in rosso della stagione appena conclusasi.

Molto positiva, invece, si è rivelata la sperimentazione della "defibrillazione precoce" sulle piste del Mottolino a Livigno e in quel di Madesimo.

«Abbiamo avuto due casi di arresto cardiaco in pista, uno a Livigno e uno a Madesimo, a cuore fermo, e li abbiamo recuperati tutti e due grazie alla tempestività di intervento dell'addetto - precisa Della Torre -. Si trattava di due sciatori stranieri, trattati sul posto dagli operatori (che sono stati addestrati dai nostri medici durante un corso ad hoc) e poi trasportati in ospedale. Ne sono usciti bene senza deficit neurologici. Direi un ottimo inizio che sarebbe bello esportare anche in altre aree. Ci vuole, però, la collaborazione degli impiantisti perché la defibrillazione non è, in questo caso, appannaggio del personale del soccorso».

© riproduzione riservata

Alpini, oggi 90 candeline per la sezione valtellinese

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Alpini, oggi 90 candeline per la sezione valtellinese"

Data: 18/04/2012

Indietro

Alpini, oggi 90 candeline
per la sezione valtellinese

Tweet

17 aprile 2012 Cronaca Commenta

Alpini sezione di Sondrio. La nascita della sezione documentata sul giornale L'Alpino (Foto by Clara Castoldi)

Alpini sezione di Sondrio. foto storiche della nascita avvenuta il 17 aprile 1922 (Foto by Clara Castoldi)

SONDRIO - «Quando mettiamo il cappello, dentro di noi cambiamo un po'». Ieri come oggi. E oggi è un'importante compleanno per la sezione valtellinese degli alpini che compie 90 anni. Era il 17 aprile 1922 quando il gruppo di Sondrio si è formato, solo tre anni dopo il battesimo di quella nazionale, con lo spirito forte degli alpini reduci della prima guerra mondiale e il senso di appartenenza. Una giornata di riflessione rivolta al passato, ma anche e soprattutto al futuro di un gruppo che vuole vivere. Sono 5.836 i soci Ana, di cui 4.954 alpini e 882 aggregati, che attualmente danno forza e voce alla sezione, a celebrare questo significativo compleanno.

«Rileggere i documenti di quel 17 aprile del '22 che ci sono arrivati è emozionante - spiega il presidente sezionale, Alberto Del Martino -. Mi colpisce il fatto che gli alpini con la banda fossero andati in stazione quel giorno ad accogliere la gente che dalla Valtellina arrivava con il treno. Per tutti c'era il vermuth d'onore, una bevanda che si usava ai tempi. E poi i discorsi, la festa e la "veglia verde", ovvero il ballo al teatro sociale. "Si è danzato con la compostezza elegante fino all'alba", leggiamo ancora oggi. E di veglie, con intento anche benefico, ne abbiamo fatte fino agli anni Settanta». Non si conosce dai documenti il numero degli associati del '22, ma nel '31 erano 1245 in tutta la valle, con il gruppo più numeroso, allora come oggi, di Chiavenna con 255 soci.

«Oggi noi abbiamo ereditato questi valori, li abbiamo custoditi e cerchiamo di tramandarli alle generazioni future - prosegue il presidente -. Sono valori di amicizia, fratellanza, solidarietà, serietà, responsabilità. La gente vede in noi la faccia pulita e sappiamo di portare un simbolo che ha sempre rappresentato persone in gamba e solidali». Di certo oggi, dopo 90 anni, l'Ana valtellinese incontra difficoltà. La sospensione della leva ha tolto la linfa al ricambio generazionale. «Le mamme prima temevano per il proprio "bambino" alla naia e hanno concordato quando il governo l'ha sospesa - dice il presidente -. Oggi sono le mamme a chiederci perché non rimettiamo la naia che al figlio farebbe bene. Il militare insegnava il senso del dovere, la disciplina, lo stare insieme. Abbiamo avuto comunicazione dai nostri padri di quello che avevano vissuto durante la guerra, oggi le giovani generazioni non possono raccontare più nulla».

Del Martino ammette che, in effetti, Ana sta perdendo i numeri con i reduci che "vanno avanti". La curva si sta abbassando a livello locale e nazionale (384mila iscritti). Ogni anno si perde l'1,5%. Però non c'è catastrofismo. «Rispetto ai timori dei più pessimisti, c'è un osmosi fra il numero dei soci alpini che calano e la crescita degli aggregati che sono volontari per condivisione di ideali e valori - aggiunge -. La protezione civile Ana è formata anche da giovani e ragazzi». Ed è questo il futuro dell'Ana anche in provincia di Sondrio. Ragazzi che decidono di fare un anno di naia volontaria ci sono, ma pochi. Le risposte possono venire dalla protezione civile e dalla tutela del territorio. Altra proposta sarebbe quella di allungare il Pianeta Difesa con campi, corsi di formazione o esercitazioni che durano uno o due mesi per portare a tre mesi questo periodo, far fare giuramento all'alpino e mettergli il cappello. Dobbiamo renderci conto che si sono sviluppate una mentalità e un approccio nuovo, fermo restando che i nostri valori si perpetuano nel tempo».

Alpini, oggi 90 candeline per la sezione valtellinese

© riproduzione riservata

I più votati di "Fiori in fiera" che ha vinto la sfida del maltempo::Sono una trentina gli...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 17/04/2012

[Indietro](#)**Isola**

I più votati di "Fiori in fiera" che ha vinto la sfida del maltempo [E. SC.]

Sono una trentina gli espositori che, domenica, hanno sfidato il maltempo per portare in piazza le ultime novità nate in serra. Va così in archivio la 17 edizione di Fiori in Fiera che, quest'anno, si è fregiata anche del titolo di fiera regionale. Lungo il percorso anche hobbisti, pittori, la Protezione civile, e un laboratorio di pittura a cura dell'associazione Comunica rivolto ai più piccini. Per la prima volta tra le bancarelle è arrivato anche il Teatro degli Acerbi: ogni sorta di invenzione per cercare di vendere il «fabuloso elisirro». Gli espositori più votati dai lettori de «La Stampa» sono Rita Gianotto e i floricoltori Casto e Piatto.

Da Vallecrosia mille euro per la ricostruzione::Vallecrosia ha conseg...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ AGLI ALLUVIONATI DI MONTEROSSODa Vallecrosia mille euro per la ricostruzione **[L.R.]**

Vallecrosia ha consegnato a Monterosso i fondi raccolti per aiutare nella ricostruzione post-alluvione. È stato l'assessore alla Protezione civile, Fabio Perri, accompagnato dal caposquadra Vincenzo Lucà e da Silvano Dogliani a consegnare personalmente al sindaco di Monterosso, Angelo Betta, l'assegno da 1020 euro. I soldi sono stati raccolti grazie alla generosità dei commercianti, degli abitanti di Vallecrosia e durante una manifestazione musicale svolta in piazza con l'aiuto di Croce Azzurra, Proloco, associazione Borgo Antico.

Statale 20, vertice con i sindaci::Domani è in programm...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

VENTIMIGLIA ALL'ORDINE DEL GIORNO UN PIANO D'INTERVENTI PER EVITARE L'ISOLAMENTO DEI COMUNI DELLA VALLE ROJA

Statale 20, vertice con i sindaci

Il summit convocato per domani, parteciperà anche l'assessore regionale Paita LORENZA RAPINI

VENTIMIGLIA

I vigili del fuoco presidiano la zona della frana ad Airole

Domani è in programma un summit a Ventimiglia per parlare delle problematiche della Statale 20 della Val Roja e per individuare le priorità d'intervento per l'importante arteria di collegamento tra Riviera e Basso Piemonte, che dalla settimana scorsa è chiusa al traffico per una frana e la cui riapertura è prevista sabato. Si terranno un incontro con i sindaci di Olivetta San Michele, Marco Mazzola, e Airole, Fausto Molinari, i due paesini che ogni volta durante le emergenze rimangono isolati, i commissari straordinari di Ventimiglia, tecnici e vertici dell'Anas, competente per la strada e l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita.

I borghi dell'entroterra più volte hanno segnalato le problematiche della Statale 20: la necessità di mettere in sicurezza definitivamente la strada, di recuperare il vecchio tracciato (unica alternativa italiana poiché gli automobilisti altrimenti sono costretti a un percorso francese che si imbecca a Mentone e che è molto lungo e scomodo), il pericolo per i pedoni dei paesini. La 20 infatti non è semplicemente una strada che porta nell'entroterra, ma un collegamento fondamentale per il Piemonte.

E in questo periodo di disagi a pagare le spese sono soprattutto le merci, che su camion sono dirottate sulle autostrade, mentre gli automobilisti possono imboccare la via alternativa. Ieri a esempio un camion, che ha disatteso i divieti del vecchio tracciato (consentito soltanto alle auto degli abitanti di Olivetta e Airole), è rimasto incastrato per ore. Intanto, i rocciatori sono al lavoro per mettere in sicurezza la parete franata.

*Il benvenuto ai neonati con la posa di sei pini::Sei pini piantati, co...***Stampa, La (Novara)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

PIEDIMULERA. FESTA DEGLI ALBERI

Il benvenuto ai neonati con la posa di sei pini [A. TO.]

I bambini dell'asilo e delle elementari con il sindaco Bertoia

Sei pini piantati, come il numero dei nuovi nati nel 2011. Festa degli alberi ieri mattina a Piedimulera, con i bambini della scuola materna ed elementare e il sindaco Gian Mauro Bertoia. Il parcheggio della stazione, almeno per qualche ora, è stato occupato da nonni e genitori che orgogliosamente fotografavano e applaudivano nipoti e figli durante la recita delle filastrocche. Sono stati piantati sei alberi che da ieri avranno ognuno il nome di un bambino: Marissa Di Luca, Giorgia Faretta, Nicolò Marino, Bruno Rabogliatti, Noemi Rondolini e Greta Russo sono i nuovi sei pini che costeggiano il parcheggio.

La manifestazione è iniziata con i bambini dell'asilo che in cerchio hanno cantato una filastrocca. Subito dopo si sono esibiti in un canto anche gli alunni della scuola elementare. E' stato poi il sindaco a prendere la parola, spiegando l'importanza della protezione civile e della forestale nella tutela e nella salvaguardia dell'ambiente. Si è poi proseguito con la posa di una targhetta plastificata sugli alberi con il nome dei bambini.

La mattinata si è conclusa con la merenda per tutti. Infine, tra qualche capriccio e tanti sorrisi, i piccoli alunni si sono disposti in fila indiana e hanno fatto ritorno verso l'asilo e le scuole elementari e, un po' a malincuore, sono rientrati in classe.

œ Å

Frana in via Galilei imputato patteggia::E' in programma oggi...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

Tribunale

Frana in via Galilei imputato patteggia [**G.GA.**]

E' in programma oggi l'udienza per la ratifica del patteggiamento per l'unico imputato che ha chiesto il rito alternativo per la frana di via Galilei della vigilia di Natale del 2007. L'accusa di disastro colposo riguarda Stefano Bassini, amministratore delegato della ditta «Olimpus Perforazioni», che aveva realizzato i micropali nella zona della frana. Per gli altri quattro imputati il processo inizierà il 6 giugno.

I profughi dalla Libia trasferiti in Piemonte::Entro i primi giorni ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

ALBISOLA S. OSPITI DEL SANTUARIO DELLA PACE

I profughi dalla Libia trasferiti in Piemonte [M.PI.]

ALBISOLA SUPERIORE

Entro i primi giorni di maggio, i ventidue profughi fuggiti l'anno scorso dalla Libia in guerra, prima che cadesse Gheddafi, e ancora ospiti ad Albisola Superiore, saranno condotti alla sezione distaccata del ministero dell'Interno di Torino.

Dopo un anno di permanenza al Santuario della Pace, infatti, la Commissione ministeriale valuterà le condizioni per la richiesta di asilo politico avanzata dai ventuno africani (è escluso il bimbo nato cinque mesi fa a Savona) dell'area magrebina e sub-sahariana che lavoravano in Libia al momento dello scoppio della guerra civile e fuggiti via mare a raggiungere la Sicilia.

«In attesa di sapere del loro destino, il Comune di Albisola Superiore si è attivato per farli partecipare a un corso di primo soccorso alla Croce Verde, dove quasi tutti prestano servizio come militi, e li ha iscritti alla Protezione civile per occuparli in vari servizi di piccola manutenzione», ha spiegato Roberto Gambetta, assessore comunale ai Servizi sociali. I costi del vitto e alloggi sono coperti dalla Protezione civile nazionale.

Terminata la bonifica la Fitimex conta i danni::La Fitimex si rimbocc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

ALBENGA/1 L'INCENDIO HA DISTRUTTO QUATTRO CAMION FRIGO

Terminata la bonifica la Fitimex conta i danni

L'attività dell'import export potrà riprendere in pochi giorni [A.F.]

ALBENGA

Regione Rapalline Il capannone della Fitimex dove sono andati distrutti quattro camion frigo

La Fitimex si rimbocca le maniche dopo l'incendio di domenica pomeriggio, mentre i vigili del fuoco tornano nel piazzale dell'azienda per prevenire il rischio di nuovi roghi. I pompieri del distaccamento albenganese hanno completato ieri mattina l'intervento di bonifica sui quattro camion della ditta, distrutti dalle fiamme divampate probabilmente a causa di un problema a una cella frigorifera. terminate le operazioni di spegnimento, la colonna di fumo nero nel cielo di Campochiesa resta fortunatamente solo un ricordo.

«Il fuoco ci ha colto di sorpresa e ha distrutto veicoli già carichi con la merce da consegnare ai clienti», ricordano Sergio Torrenge e Piero Ferrari, che aggiungono: «Ringraziamo i solerti vigili del fuoco che, alternandosi in più squadre, hanno spento l'incendio continuando il loro intervento sino alla mattina successiva, il comando dei carabinieri di Albenga e la polizia municipale. Vogliamo porgere inoltre un sentito ringraziamento al sindaco Rosy Guarnieri, che si è intrattenuta con tutti noi per lungo tempo, mettendo anche a disposizione gli uomini della Protezione Civile, e al vescovo monsignor Mario Oliveri».

Gli imprenditori rimarcano infine il contributo dei loro dipendenti. «In ultimo, ma non ultimo, vogliamo sottolineare il forte e caloroso aiuto morale e materiale venuto dai nostri collaboratori, sia degli uffici sia del magazzino, che si sono prontamente messi a disposizione dell'azienda per poter evadere comunque gli ordini della merce distrutta, lavorando, benché di domenica, fino a tarda sera. La Fitimex riprenderà la completa operatività nei tempi più brevi possibili», concludono.

œ Å

Vanno a fuoco i giacigli dei clochard I vigili urbani: "L'incendio è doloso":I resti dei materassi...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Barriera di Milano

Vanno a fuoco i giacigli dei clochard I vigili urbani: "L'incendio è doloso"

Il porticato di via Leoncavallo era usato come dormitorio PAOLO COCCORESE

Senza rifugio

I resti dei materassi sono stati portati via da un furgoncino dell'Amiat verso le sei di sera, ma la puzza di bruciato è rimasta nell'aria fino a tardi sotto il porticato di via Leoncavallo. A pochi metri dall'ingresso della sede del Gruppo Abele e dal comando dei vigili della Circoscrizione 6 le fiamme hanno distrutto i giacigli di fortuna di alcuni senza fissa dimora. Una presenza che in passato aveva già attirato le critiche da parte del quartiere. Solo l'intervento tempestivo dei volontari dell'associazione di Don Ciotti ha evitato che le fiamme provocassero maggiori danni. Fiamme che ieri, verso le quattro, hanno distrutto alcuni materassi, qualche lastra di legno e i resti di cibo di un gruppo di immigrati che quando scende la notte dormono all'aperto in via Leoncavallo. Volti e storie conosciute da chi frequenta l'edificio della Circoscrizione che ospita non solo i vigili, ma anche la biblioteca, l'anagrafe e gli uffici dei servizi sociali.

Da mesi il porticato è diventato un riparo per un gruppo nutrito di persone. Una coppia di giovani romeni, un ragazzo di origine nord-africana e altri uomini dell'Est. Nonostante gli inviti dei vigili ad abbandonare il porticato e l'intervento degli operatori sociali non se ne sono mai andati. Almeno fino a ieri, quando un incendio ha distrutto le loro poche cose. «Un atto doloso provocata forse dopo una lite tra i frequentatori del vicino dormitorio», dicono dalla Polizia Municipale. A poca distanza, infatti, si trova il centro del Comune che ospita i senza fissa dimora. Un luogo che ha un numero di posti letto limitati e non riesce a rispondere alle richieste. «Non sappiamo chi sia stato. Dormivamo qui perché il dormitorio è piccolo e di notte non abbiamo un altro posto dove andare», diceva ieri uno dei senza fissa dimora davanti ai resti dei materassi.

"E' stata un'emergenza Non accadrà più"::Questore, dalla Franc...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Il questore D'Agnano**"E' stata un'emergenza Non accadrà più" [RE. BA.]****Vincenzo D'Agnano****Questore, dalla Francia vi accusano di marchiare i clandestini: è davvero così?**

«Siamo un po' amareggiati. Quella adottata a Domodossola non è una pratica solitamente utilizzata, né condivisibile viste le polemiche sollevate. Ma in quel caso occorre intervenire in fretta perché la situazione, quella notte, era fuori dalla norma. Non è stata una bella idea e non lo faremo più, ma qualcosa andava fatto».

Contro i poliziotti sono stati fatti paragoni pesanti.

«Preciso che non è nella nostra cultura marchiare le persone. Questa polemica è inutile e strumentale, credo sia stata la polizia francese a scatenarla. In noi non c'era alcun intento provocatorio, stiamo molto attenti a non urtare la sensibilità delle persone».

Quella notte è stata proprio così difficile?

«C'è stata attenzione da parte dei nostri operatori su quel gruppo consistente di persone che non sapevamo se la Svizzera avrebbe ripreso. Sono stati sistemati in sala d'aspetto e rifocillati dalla protezione civile. Ma questi facevano il gioco delle tre carte: gli era stato dato un numero scritto su un foglio e loro se lo scambiavano a ripetizione, forse per allungare i tempi, sottrarsi al controllo e restare sul territorio nazionale. Da parte dei tunisini comunque non c'è stata nessuna protesta e i giornali avevano evidenziato la professionalità dei nostri operatori».

œ Å

magnete e s.apollinare finanziamenti alle feste

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

CIRCOSCRIZIONE CENTRO

Magnete e S.Apollinare finanziamenti alle feste

di Martina Bridi wTRENTO Una lettera accorata quella rivolta dagli abitanti del Magnete ai membri del Consiglio circoscrizionale Centro storico Piedicastello e letta ieri durante la seduta del consiglio dal presidente Melchior Redolfi. «Molto è stato fatto, è stato un percorso lungo che ci ha aiutati ad andare al di là di ostacoli e barriere, spesso frutto di pregiudizi e non conoscenza, e di costruire una rete di relazioni tra persone e famiglie che ora si conoscono e stanno bene insieme. Tutto questo si chiama Animagnete e Un ponte fra quartieri, iniziative che apprendiamo, non senza stupore, non essere sostenute dalla Circoscrizione». Delusi e scontenti per la mancata approvazione nella seduta del 26 marzo di questi due progetti, per dimostrare la loro caparbia una rappresentanza di residenti del Magnete ha assistito ieri alla seduta del Consiglio circoscrizionale. Il lieto fine è arrivato grazie all'approvazione di quasi tutte le attività culturali previste per il 2012, compreso «Un ponte fra quartieri per realizzare una comunità». Approvati i finanziamenti anche per la festa di Sant'Apollinare, il 50° della scuola materna di Cristo Re, la festa dell'oratorio dei Solteri con il concerto della banda di Trento, Casa aperta torneo di briscola, e il contributo per attività ordinarie destinato all'associazione Samten Choling. Non approvato, invece, il contributo per il Circolo Duomo Stella verde. Nominato nuovo membro esterno della commissione politiche sociali Paolo Cestari, anche se composizione e numero delle commissioni potrebbe presto subire delle modifiche secondo quanto espresso dal Consiglio. Una delegazione della Circoscrizione si recherà infine dal 20 al 22 aprile a Prijedor in Bosnia Erzegovina nell'ambito del progetto si cambio. Al viaggio prenderanno parte anche degli esponenti della protezione civile trentina e anche alcuni bambini delle elementari residenti nel territorio della Circoscrizione. All'organizzatrice del gemellaggio il presidente Redolfi ha affidato i saluti del Trentino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre mesi per riorganizzare la protezione civile veneta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

DOPO LE TENSIONI

Tre mesi per riorganizzare la Protezione civile veneta

VENEZIA Novanta giorni per ridisegnare la Protezione civile del Veneto dopo la piccola rivoluzione che ha visto il passaggio di responsabilità del settore dal segretario dell'Ambiente Mariano Carraro al Gabinetto del presidente, ovvero sotto Fabio Gazzabin. Riorganizzandola e verosimilmente mettendo fine alle polemiche che di recente hanno agitato il comparto. La decisione è stata presa ieri in Giunta. «Gabielli ha chiesto alle Regioni di standardizzare i processi» sostiene l'assessore alla Protezione civile Daniele Stival «pertanto dovremo redigere dei protocolli di intervento che ci consentano di ricondurre a modelli di procedimento qualunque tipo di emergenza». In questa riorganizzazione dovrebbe chiarirsi anche il ruolo dei 14 doge rimasti (su 17) voluti a suo tempo dall'assessore Elena Donazzan: «La figura riconosciuta è il disaster manager» chiarisce Stival «Chi lo vorrà potrà fare il salto». (s.z.)

Amministrative Sandrigo, comincia la campagna elettorale

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Amministrative Sandrigo, comincia la campagna elettorale"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica, Eventi

Amministrative Sandrigo, comincia la campagna elettorale Di Maria Rosaria Baldin | ieri alle 19:34 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Questa settimana è densa di incontri per i cittadini sandricensi. Le quattro liste candidate alle amministrative, infatti, iniziano gli incontri pubblici per far conoscere i candidati e, soprattutto, i programmi. A dimostrazione dell'importanza che internet sta avendo nella società, ogni lista si è dotata di blog e pagina facebook. Le riportiamo di seguito insieme alle date degli incontri:

Attivamente per Sandrigo Lupia Ancignano; pagina facebook qui;

Incontro a Lupia, Palazzo Mocenigo, il 17 aprile ore 20:30; Incontro ad Ancignano, sede Protezione Civile, il 26 aprile ore 20:30; Incontro a Sandrigo in biblioteca il 3 maggio ore 20:30.

Movimento 5 Stelle per Sandrigo: pagina facebook qui; incontro mercoledì 18 aprile alle 20.30, in biblioteca a Sandrigo. Sandrigo Limpida, pagina facebook qui; incontro il 19 aprile ad Ancignano ore 20,30; il 27 aprile a Sandrigo ore 20,30; il 2 maggio a Lupia ore 20,30.

Veneto Stato, pagina facebook qui; incontro il 19 aprile alle 20,30 in biblioteca a Sandrigo.

Il giorno 24 aprile invece, nella palestra delle scuole medie alle ore 20,30 ci sarà un incontro pubblico con tutti i candidati.

Leggi tutti gli articoli su: Sandrigo, Campagna elettorale, Amministrative, Attivamente per Sandrigo Lupia Ancignano, Lupia, Ancignano, Veneto Stato, Sandrigo Limpida, Movimento 5 Stelle per Sandrigo

Addio a Vernizzi? La timida intenzione di Mario Monti che inizia con la spending review

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Addio a Vernizzi? La timida intenzione di Mario Monti che inizia con la spending review"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Addio a Vernizzi? La timida intenzione di Mario Monti che inizia con la spending review Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:09 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Co.Ve. P.A. - Ecco il documento della presidenza del consiglio dei ministri. Se passerà la linea di certi lombardo-veneti anche Passera passerà alla storia tra i peggiori "prenditori".

Co.Ve. P.A. - Avevamo chiesto al Presidente del Consiglio di prendere in considerazione la cattiva amministrazione del Commissario Straordinario per l'emergenza inesistente, come hanno sancito sia la Corte dei Conti che le due sentenze del TAR Lazio e di agire come ha già fatto con le olimpiadi di Roma: cassando le opere pubbliche non in grado di ripagare i propri debiti e gli investimenti tra queste va inserita anche la Pedemontana Veneta.

Ecco il documento della presidenza del consiglio dei ministri che darebbe il via all'operazione, all'interno della revisione dei compiti e delle forme di finanziamento della Protezione Civile si elencano i commissariamenti da rivedere. La SPV resta ancora un'opera inaccettabile, da respingere e rivedere perchè crea debito e vere emergenze: ambientale, economica e democratica. Abbiamo proposto sette punti di alternative per una revisione del progetto inascoltate soprattutto dalle minoranze e dalle opposizioni che sul territorio si apprestano alle elezioni amministrative del 5-6 maggio, lasciando soli comitati e cittadini di fronte a certi prenditori: auspichiamo che le prospettive di investire miliardi di euro dello stato nelle pedemontane lombardo-venete del ministro Passera, non facciano rientrare dalla finestra gli strafalcioni economico-finanziari che stanno sotto alla SPV. Se passerà la linea di certi lombardo-veneti anche Passera passerà alla storia tra i peggiori prenditori.

Leggi tutti gli articoli su: Co.Ve. P.A., Silvano Vernizzi, Mario Monti, spending review, Pedemontana Veneta